

Notiziario

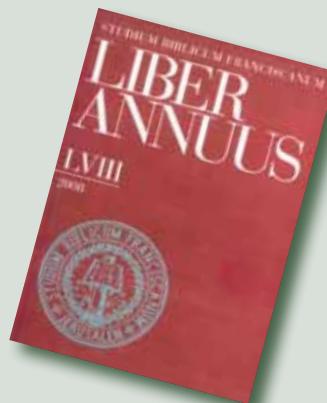
Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2008-2009



Jerusalem 2009

PUBBLICAZIONI



2008

2009

- ◆ *Liber Annuus* 58 (2008) 645 pp., ill., Edizioni Terra Santa, Milano.
- ◆ F. Manns, *Jérusalem, Antioche, Rome. Jalons pour une théologie de l'Eglise de la circoncision* (SBF Analecta 73), Jerusalem-Milano 2009.
- ◆ M. Pazzini, *Il libro dei Dodici profeti. Versione siriaca - vocalizzazione completa*, Edizioni Terra Santa (SBF Analecta 72), Milano 2009.
- ◆ - N. Casalini, *Parole alla Chiesa. La tradizione paolina nelle Lettere pastorali*, Edizioni Terra Santa (SBF Analecta 71), Milano 2009.
- ◆ M. Pazzini, *Grammatica siriaca* (SBF Analecta 46), Franciscan Printing Press, Jerusalem 2008 (ristampa 2008).
- ◆ A. Niccacci, *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni* (SBF Analecta 31), Franciscan Printing Press, Jerusalem 1991 (ristampa 2009).
- ◆ F. Manns, *Beata lei che ha creduto. Maria donna ebraea*, Edizioni Terra Santa, Milano 2009.
- ◆ L.D. Chrupcala, *Gerusalemme città della speranza*, Edizioni Terra Santa, Milano 2009.
- ◆ Autori vari, *L'enigma di Qumran*, Edizioni Terra Santa, Milano 2009.
- ◆ Autori vari, *Antichi pellegrini in Terra Santa*, Edizioni Terra Santa, Milano 2009.

Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2008-2009

a cura di Rosario Pierri

Jerusalem 2009

Lo **STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM** di Gerusalemme (SBF) è un'istituzione scientifica per la ricerca e l'insegnamento accademico della Sacra Scrittura e dell'archeologia dei paesi biblici. Fu ideato dalla Custodia francescana di Terra Santa nel 1901 e opera ininterrottamente dal 1924. Nel 1960 entrò a far parte del *Pontificium Athenaeum Antonianum* di Roma (*Pontificia Universitas Antonianum* dal 2005).

Nel 2001 è diventato Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia. Comprende due cicli di specializzazione, Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, con sede presso il convento della Flagellazione.

Allo SBF è collegato come primo ciclo di teologia lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum*, con sede presso il convento di S. Salvatore, comprendente un Biennio filosofico.

Sommario

Pace e bene	3
SBF CRONACA 2008-2009	
Vita accademica	5
Prolusione dell'Anno Accademico	6
Ricordo di Michele Piccirillo	18
Il Museo dello SBF	25
Materiale ceramico del Santo Sepolcro	27
Edizioni	28
Ufficio Computer	29
Biblioteca	29
Note di cronaca	30
XXXV Corso di aggiornamento biblico-teologico: <i>San Paolo e l'identità cristiana</i>	35
Copia del <i>Codice Amiatino</i> nella Biblioteca dello SBF	38
Escursione dello SBF in Turchia	40
SBF DOCUMENTAZIONE 2008-2009	
Attività scientifica dei professori	42
Altre attività dei professori	44
Attività degli studenti	52
Incarichi e Uffici	58
Programma del primo ciclo (STJ)	59
Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)	60
Studenti	61
Programma dell'anno accademico 2009-2010	64

Impaginazione e grafica: E. Alliata, R. Pierri, S. Martin

Per contattare lo SBF

Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa - P.O.B. 19424
91193 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6270485 (Segretario)
02-6270490 (Decano)
Fax: 02-6270498
Homepage: <http://www.sbf.custodia.org/>
E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

Per contattare lo STJ

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery - P.O.B. 186
91001 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6266787
Homepage: <http://www.stj.custodia.org/>
Email: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

All'interno del *Notiziario* sono riprodotte immagini tratte dai libri corali preservati nel Museo dello SBF (sec. XVII) accompagnate da testi attartenenti agli scritti di San Francesco.

PACE E BENE

CARI AMICI,

IL SINODO dei Vescovi dell’ottobre 2008, “La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa”, ha sollevato questioni a cui occorre rispondere e alle quali si è accennato in parte sul Notiziario precedente.

Nella Chiesa cattolica il primo organo ad essere sollecitato in questa direzione non poteva che essere la Pontificia Commissione Biblica. Un risultato di rilievo è stato senza dubbio, rimanendo sulle generali, la presa d’atto da parte del Magistero, che si va difendendo sempre più tra i fedeli il desiderio di approfondire la propria fede sulla Scrittura.

Certamente feconda è stata l’insistenza degli interventi del Santo Padre nei quali ha ribadito che la Scrittura va interpretata all’interno della Chiesa, il che vuol dire in sintonia e in comunione con la Tradizione e il Magistero. Senza entrare in questioni di metodo, è positivo già il solo fatto di aver affrancato la fede come autentica chiave ermeneutica storica, e perciò scientifica, dal tacito stato di minorità in cui era stata relegata da parte dell’esegesi storico-critica.

Si può obiettare che nella realtà gli esegeti cattolici per lo più non abbiano mai trascurato del tutto questo aspetto comunionale, e non si è lontani dal vero nell’affermarlo. Occorreva, tuttavia, una scossa ed è venuta. È probabile che la sollecitazione a ricondurre l’esegesi in un orizzonte più ecclesiale sia venuta dal basso: quante volte ci siamo sentiti dire che la lettura di alcuni libri è ‘difficile’ se non ‘ermistica’. Il Santo Padre è tornato sull’argomento il 23 aprile 2009 nel discorso ai partecipanti alla plenaria della Pontificia Commissione Biblica. “Per rispettare la coerenza della fede della Chiesa – ha detto – l’esegeta cattolico deve essere attento a percepire la Parola di

Dio in questi testi all’interno della stessa fede della Chiesa. In mancanza di questo imprencindibile punto di riferimento la ricerca esegetica rimarrebbe incompleta, perdendo di vista la sua finalità principale, con il pericolo di essere ridotta ad una lettura puramente letteraria, nella quale il vero Autore – Dio – non appare più. Inoltre, l’interpretazione delle Sacre Scritture non può essere soltanto uno sforzo scientifico individuale, ma deve essere sempre confrontata, inserita e autenticata dalla tradizione vivente della Chiesa” (*O.R. 24.04.09, 4*).

Può darsi che mi sbagli, ma una tale e legittima richiesta sembra corrispondere a uno dei principali obiettivi del pontificato di Benedetto XVI, affermare la propria identità di credente cristiano nel campo del dialogo religioso e culturale. Un salutare argine contro il relativismo e a una sorta di sincretismo ideologico ed etico di stampo conformista e talvolta incline alla ricerca del consenso. Un richiamo al realismo in conclusione.

Su questo punto, il realismo, ha svolto il suo intervento il cardinale Zenon Grochowski, prefetto della Congregazione per l’Educazione Cattolica, nel suo intervento alla celebrazione del centenario della fondazione del Pontificio Istituto Biblico (maggio 2009). Riprendendo le parole del Papa nel discorso pronunciato il 6 ottobre 2008 in occasione del Sinodo ha detto: “Dobbiamo cambiare il nostro concetto di realismo. Realista è chi riconosce nella Parola di Dio [...] il fondamento di tutto. Realista è chi costruisce la sua vita su questo fondamento che rimane in permanenza” (*O.R. 22-23.05.09, 4*). È chiara l’allusione all’essenza storica della fede, perché storica è la rivelazione con tutte le sue

conseguenze. Sono premesse non confinabili alla sfera esistenziale del singolo, ma che hanno ripercussioni anche nel campo della ricerca e dell'esegesi in primo luogo.

Con l'approfondimento del fatto storico, elemento costitutivo umano della Scrittura, deve coniugarsi la riflessione che scaturisce dal confronto con il suo elemento costitutivo divino. Questo livello, secondo sul piano metodologico a quello storico ma non del fondamento, sappiamo che si muove entro tre ambiti: l'inscindibile unità di tutta la Scrittura, la viva tradizione di tutta la Chiesa, l'analogia della fede.

All'apparenza sembra che il percorso dell'esegesi cattolica sia segnato in partenza, quasi determinato da uno steccato invalicabile, vittima di un dispotico dogmatismo. In realtà, e chi è del mestiere lo sa bene, gli spazi della ricerca e della libertà di espressione sono immensi. Il confronto con gli esponenti più insigni della Tradizione, i Padri e i grandi autori del medioevo, non porta a risultati oggettivi perché la loro riflessione sulla Scrittura non è scientifica ma intrisa di spiritualità? Ci sarebbe da discutere a lungo al

riguardo. Forse una maggiore familiarità con i loro scritti potrebbe e dovrebbe cancellare questo banale luogo comune e riscoprirli sul piano scientifico, senza per questo tacerne i limiti. E non è che un esempio.

Comprendere la Scrittura all'interno della Chiesa significa evitare di ridurre la fede a un'ideologia di appartenenza a un gruppo, e interpretarla nel luogo in cui è nata (NT) e si è innestata (AT), per dar voce al suo linguaggio universale.

È di questa voce che i credenti hanno bisogno per essere confermati nella fede. Saranno i tempi segnati da fluidità, incertezze e da forti tensioni, eppure anche da ambienti non dichiaratamente credenti giungono alla Chiesa sollecitazioni a un dialogo chiaro su questioni sociali ed etiche. Per gli esegeti un'occasione per far conoscere ai loro interlocutori l'inesauribile ampiezza, lunghezza, altezza e profondità della Parola di Dio.

Rosario Pierri
Segretario SBF

30 settembre 2009



*Haec est vita evangelii Iesu Christi
quam frater Franciscus petit
a domino papa concedi
et confirmari sibi.
Et ille concessit et confirmavit
sibi et suis fratribus habitus et futuris.
(RegNBull Prol. 2)*

SBF CRONACA 2008-2009

Vita accademica

L'ANNO ACCADEMICO è stato inaugurato il 6 ottobre 2008 con la concelebrazione eucaristica presieduta dal padre Custode di Terra Santa, Pierbattista Pizzaballa. Lo affiancavano i rappresentanti delle autorità accademiche: Roberto Spataro (preside dello Studium Theologicum Salesianum) e Francis Preston (direttore della comunità di Ratisbonne) per i salesiani, G. Claudio Bottini (Decano della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia) e Daniel Chrupcała (moderatore dello Studium Theologicum Jerosolymitanum) per i francescani.

Sotto la presidenza del Decano si è svolta la prima assemblea degli studenti dei tre cicli della Facoltà per eleggere i loro rappresentanti. Fra Vlado Rukavina è stato eletto rappresentante al Consiglio di Facoltà. Gli studenti del I ciclo hanno eletto come loro rappresentante fra Silvio De La Fuente, gli studenti del Biennio filosofico fra Ibrahim Abu-Naffá. Venerdì 10 ottobre gli studenti dello SBF, riuniti in assemblea, hanno eletto Sr. Mariana Zossi rappresentante al Consiglio dei Docenti.

Presso l'auditorium di S. Salvatore, sabato 8 novembre, si è svolta la prolusione all'anno accademico 2008-09. Si veda la cronaca a parte.

Allo SBF hanno tenuto corsi come professori invitati: S. Chialà (*Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana*), E. Cortese (*Isaia 47-52*), A. Mello (*Il Salterio dei figli di Core*), G. Giurisato (*Gesù in cammino verso Gerusalemme – Lc 9,51-19,46*), M. Priotto (*La Pasqua ad Alessandria d'Egitto – Sap 18,5-25. Un ponte fra l'Antico e il Nuovo Testamento*), A. Popović (*Il libro della Genesi 1,1-11,26*), J. Velasco Yeregui (*Seminario: La Pasqua dell'Esodo – Es 12,1-13,16. Fonti, forme e storia delle tradizioni*).

I professori invitati dello STJ sono stati: C. Maina (*Storia della filosofia contemporanea. Filosofia della storia*), S. Merlini (*Teologia naturale – teodicea. Introduzione alla psicologia. Introduzione alla sociologia*), N. Muscat (*Spiritualità francescana. Seminario: Francescanesimo*), T. Pavlou (*Greco biblico*), A. Pierucci (*Musica sacra – Propedeutica al Canto Gregoriano*), B. Pirone (*Orientalia: Islamismo*), G. Romanelli (*Filosofia della natura - cosmologia*), G. Sgreva (*Seminario: Patrologia*).

Gli studenti iscritti alla Facoltà sono stati 143: 47 allo STJ (40 ordinari, 2 straordinari, 5 uditori); 96 allo SBF (12 Dottorato, 50 Licenza, 1 Diploma Superiore, 5 Diploma formazione biblica, 14 straordinari, 14 uditori).

I licenziati sono stati 10.

È stata discussa 1 tesi di Dottorato in Teologia con specializzazione biblica, l'ultima secondo il vecchio curriculum di studi.

Le escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni, quelle quindicinali e l'escursione in Galilea si sono svolte regolarmente. All'escursione in Galilea (17-11 dicembre 2008) e quella al Sinai (2-5 febbraio 2009) entrambe guidate da M. Luca, e quella in Turchia, concessa al seminario tenuto da F. Manns (16-30 giugno 2009), hanno partecipato numerosi studenti.

Nel corso dell'anno sono state organizzate diverse conferenze e incontri. I docenti della Facoltà hanno collaborato a giornate di studio e corsi di formazione organizzati da altre istituzioni. Dal 14 al 17 aprile, nell'aula B. Bagatti, si è svolto il XXXV Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico dal titolo "San Paolo e l'identità cristiana". Si veda la cronaca a parte.

Durante l’anno accademico diversi docenti della Facoltà hanno offerto il proprio servizio nei programmi di formazione dell’Ordine e delle Province OFM.

La Segreteria ha svolto la consueta attività di programmazione e di coordinamento. Ha curato la pubblicazione del *Notiziario 2007-2008* e dell’*Ordo Annī Academici 2008-2009*.

8 novembre 2008

Prolusione dell’Anno Accademico



Relatori e ascoltatori nella sala “dell’Immacolata”

SALUTO DEL DECANO

Eccellenza Reverendissima Mons. Antonio Franco, Nunzio e Delegato Apostolico, reverendissimo Ministro Generale e Gran Cancelliere, P. José Rodríguez Carballo, reverendissimo Custode di Terra Santa, P. Pierbattista Pizzaballa, reverendo Segretario generale per la Formazione e gli Studi, P. Massimo Fusarelli, rappresentanti delle istituzioni accademiche di Gerusalemme e in modo speciale P. Hervé Ponsot, nuovo Direttore dell’Ecole Biblique,

professori e studenti, personale ausiliario, amiche e amici che ci fate dono della vostra presenza, benvenuti!

Per la prima volta alla Prolusione dell’anno accademico della Facoltà prendono parte il Ministro Generale e il Segretario per la Formazione e gli studi del nostro Ordine.

La loro presenza ci onora e la interpretiamo come un segno di particolare vicinanza e incoraggiamento.

L’atto accademico con al centro la Prolusione che terrà il confratello cappuccino P. Paolo Martinelli, Preside dell’Istituto Franciscano di Spiritualità della nostra Università “Antonianum”, prevede anche gli interventi del Ministro Generale e del nostro docente F. Manns.

Con l’invito rivolto al professor Martinelli, che ringrazio per aver gentilmente accettato, abbiamo voluto sottolineare la nostra appartenenza al mondo francescano che guarda e si prepara all’VIII Centenario della “grazia delle origini”. Siamo particolarmente grati al Preside Martinelli perché, oltre a farci sentire più vicini a una parte importante della nostra Università, ci porta il dono della sua competenza, aprendoci gli orizzonti sempre



Il Decano Padre G. Claudio Bottini

attuali del carisma del Padre San Francesco. Sono sicuro che ne faranno tesoro anche gli studenti e amici non francescani presenti a questo atto accademico.

Non potevamo poi passare sotto silenzio il VII centenario della morte del Beato Giovanni Duns Scoto, non solo perché insigne maestro della scuola di pensiero francescana, ma pure per il fatto che è ormai tradizione ritrovarci l'8 novembre, giorno legato alla sua memoria liturgica. Al Ministro Generale, che ci aiuterà a riflettere sull'attualità del Beato Giovanni Duns Scoto e sul suo pensiero, va la nostra più sentita riconoscenza.

Siamo grati anche a F. Manns che, reduce da Roma, dove ha preso parte in qualità di "Esperto" al Sinodo dei Vescovi su "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa", ha accolto l'invito a comunicarcene qualche eco personale.

Passo a presentare un quadro della nostra Facoltà. Accenno anzitutto a qualche dato riguardante lo scorso anno accademico.

Le pubblicazioni dello Studium Biblicum si sono arricchite di nuovi volumi, tra i quali spiccano le tre monumentali monografie di archeologia del docente emerito S. Loffreda, vol. VI, VII e VIII della serie su Cafarnao, e quello del compianto M. Piccirillo, *La Nuova Gerusalemme. Artigianato Palestinese al servizio dei Luoghi Santi*, oltre al volume 57 del *Liber Annuus*. Grazie a un accordo

promosso dalle Edizioni di Terra Santa della Custodia, le nostre pubblicazioni cominciano ad essere distribuite a livello internazionale da Brepols (Belgio) e dalle Edizioni Messaggero (Italia).

Quanto all'attività archeologica è continuato lo scavo a Magdala sul Lago di Galilea nell'area di proprietà della Custodia di Terra Santa. Per lo Studium ne aveva responsabilità M. Piccirillo e sul posto ha lavorato S. De Luca, coadiuvato da esperti e volontari. Sull'altra sponda del Giordano C. Pappalardo, nostro docente e principale collaboratore di M. Piccirillo trattenuto in Italia dalla malattia, ha guidato i lavori per la nuova copertura del Memoriale di Mosè sul Monte Nebo, il completamento di uno scavo a nordest del Memoriale, il restauro di alcuni mosaici e la collaborazione al Survey archeologico della regione del Monte Nebo a cura dell'Università di Copenhagen. Diversi docenti hanno preso parte a convegni e congressi scientifici tenendovi relazioni nel proprio campo di specializzazione o collaborando con istituzioni universitarie in Israele e in altri paesi. In alcuni casi, come per il corso di Archeologia biblica tenuto da E. Alliata e P. Kaswalder per gli studenti del Pontificio Istituto Biblico di Roma, e l'escursione in Turchia guidata da F. Manns per gli studenti della Pontificia Università Gregoriana, si tratta di una collaborazione consolidata.

Nel passaggio da un anno accademico all'altro siamo stati visitati da sorella morte in una maniera imprevedibile e colma di dolore. Alla fine di giugno 2008, ci sorprese la scoperta della grave malattia del nostro caro padre Michele Piccirillo e poi, quasi senza il tempo per rendercene conto, la sua scomparsa il 26 ottobre. La vasta eco che ha avuto sui mezzi di comunicazione internazionale la notizia della sua morte, il rimpianto e la partecipazione che ci hanno espresso personalità ecclesiastiche, autorità accademiche, studiosi, amiche e amici di ogni parte del mondo e di differenti fedi e

confessioni ci hanno rivelato di quanta stima, ammirazione e affetto era circondato padre Piccirillo e quanto lontano egli avesse portato la sua carica umana e la sua competenza insieme al nome della Custodia di Terra Santa e dello Studium Biblicum Franciscanum.

Eppure tutto ciò non è sufficiente a dire la nostra pena e il vuoto che egli lascia nella Fraternità della Flagellazione e nella nostra Facoltà. Ci conforta il ricordo dei sentimenti e delle parole che negli ultimi tempi ci esprimeva ringraziando per le preghiere, per la fraterna vicinanza e per la collaborazione. Valga per tutti ciò che scriveva il 25 settembre, un mese prima di passare da questo mondo al Padre: "Durante tutto questo lungo periodo, grazie alle vostre preghiere, mi sono sentito in una nube di misericordia completamente abbandonato alla volontà di Dio ... un aiuto insperato". Ci consola sapere che nell'attesa della beata risurrezione il suo corpo, resistente ad ogni fatica ma piegato alla fine dalla malattia, riposa sul Monte Nebo da cui si riesce a scorgere il Monte Ulivi e Gerusalemme. Da lì e dalla Gerusalemme del cielo il suo spirito accompagnerà il cammino dello Studium Biblicum Franciscanum da lui profondamente amato e servito per lunghi e intensissimi 34 anni.

Il mio mandato di Decano è giunto al suo termine. Sento il bisogno di ringraziare tutti: la Provvidenza divina, i superiori e le autorità accademiche, il Segretario della Facoltà, R. Pierri, e il Moderatore dello Studium Theologicum Jerosolymitanum, D. L. Chrupcała, tutti coloro che nel sessennio hanno ricoperto uffici, scusandomi di non poterli nominare uno per uno, i professori abituali e quelli invitati, gli studenti e i loro rappresentanti, il personale non docente, i Guardiani che si sono avvicendati nelle Fraternità della Flagellazione e di S. Salvatore e tutte le persone che in tanti modi mi hanno aiutato a svolgere il mio ufficio. I limiti di cui mi scuso non vanno imputati a loro. A me basta l'onore

di aver potuto servire. Ringrazio infine gli studenti del Seminario della Custodia e il loro Maestro, P. Raffaello Tonello, per la collaborazione alla buona riuscita di questo atto accademico. A tutti i presenti: grazie e una felice giornata.



Paolo Martinelli, OFM Cap

SAN FRANCESCO E LA FEDE:
ATTUALITÀ DI UNA ESPERIENZA
CRISTIANA
(estratto)

Entrando nel tema, si deve dire che stranamente lo studio della fede negli scritti e nelle biografie francescane e complessivamente nella spiritualità di san Francesco è a mia conoscenza assai contenuto. Pochi lavori tematizzano *in recto* tale questione. Anche tra i sempre più numerosi studi sulla attualizzazione del pensiero francescano, di rado viene ripreso il tema della fede. Sappiamo quanto a ragione noi francescani siamo identificati oggi nell'ambito della promozione della pace, della giustizia e della salvaguar-

dia del creato. Tutto questo, crediamo, sia indubbiamente significativo e corrisponda ad una significativa attesa del nostro tempo nei confronti dei figli di san Francesco; sono pertanto valori che devono vedere il nostro impegno con convinzione e fedeltà.

Ma quanto più ci coinvolgiamo con queste tematiche tanto più ci deve accompagnare la riflessione su Francesco come uomo credente. Ciò non è scontato. Non è mancato qualche autore che, sensibile al devastante carattere conflittuale della nostra stagione socioculturale, propone di mettere in primo piano in Francesco il tema dell'amore ed in secondo piano quello della fede. La fede – le fedi – ci divide, si constata. L'amore, invece, unisce. Poiché la fede pone inesorabilmente il tema della verità creduta, sembrerebbe aprire inevitabilmente le porte a possibili antichi e nuovi fondamentalismi.

Ovviamente, non si vuole in nessun modo misconoscere la centralità dell'amore nella vita cristiana di san Francesco, come peraltro è proprio della rivelazione cristiana. Al contrario, si vuol dire che finché siamo nella storia anche l'esperienza che noi facciamo dell'amore passa attraverso la fede. L'accesso all'amore è per noi oggi la fede. In realtà separare fede dall'amore aprirebbe ad una visione inautentica dell'amore stesso. È mediante la fede che conosciamo il primato dell'amore.

I.

San Francesco e la fede nel suo tempo

Fede cristocentrica e trinitaria

La fede, per Francesco, è una dimensione che tende a determinare tutto nella sua esistenza, cuore, mente e affetti. Per prima cosa si deve osservare che la fede nel Santo di Assisi emerge *in relazione a Dio*; è *fede in Dio Trinità*, rivelato in Gesù, inviato dal Padre per la salvezza del mondo e che solo per l'azione dello Spirito Santo può essere

riconosciuto e accolto. La fede ha in Francesco chiaramente una *struttura trinitaria e cristocentrica*. Nella *Ammonizione I* – un testo importantissimo per la struttura della fede in Francesco su cui occorrerà tornare – si può constatare l'orizzonte trinitario del credere di Francesco: pensiamo in particolare alla descrizione della vita trinitaria nei versetti 5-7, e successivamente alla fede come “vedere e credere” in Gesù e nell'eucarestia, il figlio di Dio inviato dal Padre nella forma dell'umiltà. Inoltre, dalle citazioni evangeliche contenute nella *Regola non bollata* al capitolo XXII si può evincere un interessante approfondimento della struttura trinitaria della fede, in particolare in riferimento al credere in Gesù Cristo “mandato dal Padre”.

Fede nelle chiese e nei sacerdoti

Inoltre, desta impressione il fatto che Francesco utilizzi il termine “fede” non solo in relazione a Cristo e a Dio ma anche *alle chiese e ai sacerdoti*. Pensiamo alle note espressioni di Francesco nel *Testamento*: “E il Signore mi dette *tal fede nelle chiese*, che io così semplicemente pregavo e dicevo: Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, poiché con la tua santa croce hai redento il mondo. Poi il Signore *mi dette e mi dà una così grande fede nei sacerdoti* che vivono secondo la forma della santa Chiesa Romana, a motivo del loro ordine, che se mi facessero persecuzione, voglio ricorrere proprio a loro”.

Non si tratta di “fede” verso una Chiesa e verso sacerdoti ideali. Egli sta indicando dei luoghi concreti e dei ministri sacri, di cui conosceva bene doni e limiti, come si può facilmente evincere dai suoi scritti. Per Francesco la preziosità della Chiesa sta precisamente nel fatto di “contenere” Cristo, di essere il luogo teologale dell'incontro con la sua dolce presenza.

Fede Parola ed Eucarestia

In questa visione di fede si deve considerare anche il rapporto intrinseco per il nostro santo tra Eucarestia e Parola di Dio. Infatti, come è stato illustrato da alcuni studiosi, in Francesco c'è nei confronti della Parola di Dio una sorta di *ermeneutica della Presenza*. Il Suo ascolto e la sua lettura delle scritture era nella fede, una lettura credente, perché in quelle parole riconosceva la Parola che si rivolge a lui personalmente, qui ed ora. Pertanto si dovrebbe dire che in Francesco c'è una *percezione sacramentale della Parola di Dio*, non tanto nel senso di un *ex opere operato*, ma in quanto colta come il Dio *che parla qui e ora nel segno fragile delle parole della scrittura*. In tal senso Francesco anche nei confronti della Sacra Scrittura ha un profondo senso della *contemporaneità di Cristo*.

Da qui l'evidente nesso tra Parola ed Eucarestia come due volti del medesimo mistero: la persona di Cristo come il Verbo di Dio che si è fatto carne nel grembo della vergine Maria e che permane nel sacramento eucaristico.

Pur con un linguaggio ed in un contesto differente, colpisce osservare nella lettera di San Francesco *A tutto l'ordine* le affermazioni riguardo alla «riverenza verso il corpo del Signore» (FF 217) e quelle circa la «venerazione per la Sacra Scrittura» (FF 224-225), poiché nelle parole della Scrittura si deve onorare

*Nihil video corporaliter
in hoc saeculo de ipso altissimo filio dei
nisi sanctissimum corpus
et sanctissimum sanguinem suum
quod ipsi recipiunt
et ipsi soli aliis ministrant.*
(Test. 1,10)

«il Signore che le ha pronunciate» (FF 225).

In definitiva, il fatto che Francesco ponga così inseparabilmente insieme il vedere e il credere dona alla fede un carattere «visivo». Qui la *fides ex auditu* paolina si intreccia con il «vedere la sua Gloria» di carattere giovanneo. Ciò comporta il fatto che Francesco utilizza nell'ambito della fede un certo canone estetico, che può dialogare significativamente, seppur criticamente, con l'istanza dell'uomo contemporaneo segnato dalla cultura dell'apparenza e della immagine.

Fede «cattolica»

Ma c'è un altro aspetto della fede in Francesco che vorrei ricordare: è l'importanza della «fede cattolica». Ricordiamo le note espressioni della *Regula non Bullata*: «Tutti i frati siano cattolici, vivano e parlino cattolicamente. Se qualcuno poi a parole o a fatti si allontanerà dalla fede e dalla vita cattolica e non se ne sarà emendato, sia espulso totalmente dalla nostra fraternità». Egli vuole che i suoi frati vivano secondo la fede professata dalla Chiesa e pertanto non alterino in alcun modo il contenuto della fede cattolica. Questo appare negli scritti del Santo come uno dei veri motivi di idoneità vocazionale.

Certo, si potrebbe cercare di spiegare questo atteggiamento contestualizzando tali affermazioni nel periodo storico di Fran-



cesco. Sappiamo come egli si distingua da altri movimenti pauperistici del suo tempo proprio in forza di questo suo radicale essere “uomo cattolico e tutto apostolico”. Un’indole eterodossa avrebbe fatto dell’Ordine dei minori una setta pauperistica come tante ve ne erano all’epoca. Si capisce, perciò, quanto Francesco non voglia che vi sia il minimo dubbio sulla cattolicità della fede dei frati. Lo stesso riferimento ai sacramenti, l’Eucarestia in particolare, si trova evidentemente in collegamento con quanto si andava discutendo in quei tempi circa la “presenza reale” di Gesù Cristo nel sacramento dell’altare, celebrato da sacerdoti validamente ordinati in riferimento alle affermazioni del Concilio Lateranense IV (DH 802). Ma ci si sbaglierebbe se si pensasse che tale atteggiamento fosse “politica ecclesiastica” o cedimento a pressioni della curia romana.

In questo senso occorre anche ribadire che la fede di Francesco era certamente anche una questione di *dottrina di fede*, ossia era legata ad un ben preciso contenuto; tuttavia non era semplicemente una questione di formule esteriori. Detto in altri termini, si può dire che per Francesco l’atto e la dinamica della fede sono inseparabili dal suo contenuto e viceversa.

Al contrario di ciò che farà l’apologetica moderna, Francesco non isolerà la *fides qua creditur* dalla *fides quae creditur*. Egli sa che l’esperienza della fede è sempre esperienza di quella verità che ci è stata rivelata. Per questo l’autenticità della dinamica del credere ha come punto di verifica i suoi contenuti affermati.

II.

Nuovi codici culturali e la vita della fede nel nostro tempo

Se ora pensiamo alla nostra vita di fede all’inizio del terzo millennio cristiano sentiamo subito una differenza rilevante ri-

spetto alla immediatezza che emerge dagli scritti di Francesco. Cerchiamo di vedere soprattutto le differenze più evidenti occorse nel passaggio tra la fede vissuta ai tempi dell’Assisiate e la nostra, nella cosiddetta “postmodernità” o, più appropriatamente, “tarda modernità”.

Dalla universalità della fede alla sua riduzione “privata”

Quale è la differenza più vistosa in relazione alla vita di fede tra noi e Francesco, tra noi e i credenti suoi coevi? Dagli scritti di Francesco noi notiamo che per il nostro santo la fede è un fatto tanto *personale* quanto *comunitario*, tanto intimo quanto universale. Se la fede è in lui come la forma della sua personalità, tuttavia essa non è in alcun modo fatto chiuso nella sua coscienza.

Si pensi emblematicamente alla lettera di Francesco ai Reggitori di popoli e al suo invito affinché i capi si convertano, facciano penitenza, partecipino all’Eucarestia

Certo, noi sentiremmo oggi un imbarazzo nel rivolgerci pubblicamente ai capi delle nazioni, invitandoli a partecipare alla Santa Messa, a convertirsi, ricordando loro di fare in modo che il proprio popolo dia lode a Dio pubblicamente. Sentiamo che dal punto di vista culturale, soprattutto nell’occidente europeo, faremmo qualche cosa di estraneo agli attuali codici di comunicazione. Non sarebbe politically correct. Sentiamo che dal punto di vista culturale, soprattutto nell’occidente europeo, faremmo qualche cosa di estraneo agli attuali codici di comunicazione. Non sarebbe politically correct.

L’origine della trasformazione: la fede in conflitto

Perché questa differenza? Per Francesco, come per la mentalità medioevale in genere, la fede in Dio Trinità era la cosa più universale che si potesse concepire. Le varie differenze tra i popoli e nel popolo

trovavano nella professione della fede il fattore unitivo. Sappiamo che dai primi padri della Chiesa (da Giustino e Agostino) fino a questo momento anche lo schema apologetico della fede era basato sull'idea della verità cristiana come pienezza e compimento dei frammenti sparsi in tutte le culture. La fede era concepita come *universo*: ossia come ciò che conduce e riconduce tutto in unità. Appellarsi alla fede era appellarsi alla realtà ultima ed universale. Successivamente, con la nascita dell'epoca moderna, la fede viene ad identificare gradatamente ma inesorabilmente, dal punto di vista culturale, una scelta privata del singolo e non più un atto di natura pubblica.

Le ragioni di questo profondo cambiamento sono molto complesse, ma hanno essenzialmente la loro radice in una trasformazione di carattere storico-culturale. In questa circostanza vorrei soprattutto ricordare la *storica fine dell'unità della coscienza europea occidentale intorno alla fede cattolica*. Ci riferiamo in particolare alla figura di Martin Lutero, alla sua rottura risoluta nei confronti della Chiesa romana e alla risposta cattolica sinteticamente rappresentata dal Concilio di Trento. Senza entrare in merito ai contenuti di tale scontro, a noi basti qui rilevare il fatto dal punto di vista sociale e culturale che la fede come tale non ha più riferimento all'unità visibile della Chiesa. Pertanto l'esperienza cristiana, di fatto, non appare più foriera di unità ma di divisione. Ora, in nome della fede non ci si unisce più ma ci si divide, fino alla tragica esperienza delle guerre di religione che insanguinano l'Europa.

Da qui nasce, da parte dei nuovi poteri culturali e politici, a tappe successive note soprattutto ai cultori del diritto, l'esigenza di stabilire *nuovi piani di universalità* emancipati da qualsiasi esperienza di fede, secondo il dettato dei giusnaturalisti: *etsi Deus non daretur*.

Laddove la fede diventa internamente conflittuale, sorge la sua destituzione sociale ed il tentativo di reinterpretarla in termini universali a prescindere dalla sua fattispecie storica.

La fede nel conflitto tra verità e libertà

Tutti questi fattori giocano ancora oggi un ruolo importantissimo nel modo con cui viviamo la nostra vita di fede, anche se nel nostro tempo occorre riscontrare dei significativi mutamenti. Primo tra tutti il crollo delle grandi ideologie di autoredenzione, sostenute da quello che Henri de Lubac chiamava il *dramma dell'umanesimo ateo*. In rapporto a questa crisi radicale occorre riconoscere anche il fatto che la stessa ragione, concepita dagli illuministi come strumento della libera autonomia dei soggetti, nel nostro tempo va in profonda crisi. Oggi si parla di crisi di una ragione che, ormai destituita dalla istanza della verità, è ridotta a semplice *ragione strumentale*.

La ragione in tal modo liquida se stessa in quanto strumento di comprensione etica, morale e religiosa per essere al mero servizio della manipolazione tecnico scientifica – che nel frattempo si sviluppa in modo inversamente proporzionale alla crisi delle ideologie – della materia in vista della soddisfazione dei desideri: è il noto giudizio dell'esponente della scuola di Francoforte M. Horkheimer.

Qui sorge un nuovo codice culturale che l'evento della globalizzazione sta diffondendo rapidamente in culture originariamente assai diverse fra loro, la cui ricaduta sulla vita della fede si rivela molto consistente: nell'epoca del cosiddetto nichilismo, la ragione si sente incapace di riconoscere la verità ed in fondo non è nemmeno più interessata a conoscerla; ora al centro c'è il soggetto, la sua libertà individuale e i suoi desideri immediati. Si inaugura così il tempo del “pensiero debole”, per il quale la que-

stione della verità e del fondamento sembra una domanda ultimamente priva di senso.

La verità e la libertà sembrano essere così fondamentalmente antitetiche. Detto in termini sintetici: se esiste una verità assoluta, allora lo spazio della libertà e dei suoi desideri di autorealizzazione sembra ridursi drasticamente; la verità è percepita cadere sulla libertà come masso pesante che la soffoca e blocca. La verità non sembra più desiderabile alla libertà del nostro contemporaneo.

Un tale contrasto emerge in chiave direttamente religiosa ad esempio nell'ambito del pensiero esistenzialista estremo. Jean Paul Sarte, si ricorderà che pone semplicemente in alternativa l'esistenza di Dio e quella dell'uomo proprio in forza della libertà come istanza assoluta. Non possono esistere due assoluti: Dio e la libertà dell'uomo.

Nello sviluppo di questa prospettiva troviamo i tentativi di disarticolare definitivamente il tema della verità e del fondamento dalla attuazione della libertà proprio in relazione alla fede. È il caso di un pensatore postnietzschiano come Vattimo che si muove appunto nella prospettiva nichilista e dichiaratamente relativista del pensiero debole e dove si tenta di fare un recupero del cristianesimo come religione dell'amore, che dovrebbe definitivamente abbandonare il tema normativo della verità.

In effetti non mancano autori che vedono in questo "ritiro della ragione fondativa" una nuova chance per una ripresa della vita della fede. Ma forse ci si deve chiedere: *se la ragione si spoglia della sua pretesa, davvero si apre un nuovo spazio per la fede?* In realtà, a mio parere, il terreno lasciato a disposizione della ragione debole è spesso un terreno ormai bruciato, - che ha bisogno di cure - più esposto al fideismo e alla superstizione, o alle religiosità del benessere, che a un'autentica vita di fede teologale, più pronto a seguire le religioni del "fai da te" che Gesù di Nazareth.

III.

Attualità di una esperienza cristiana

Davvero si deve rinunciare ad una fede come esperienza di verità per poter incontrare l'uomo di oggi? Davvero si deve mettere tra parentesi l'istanza veritativa per poter convivere tra culture e religioni diverse? È davvero insanabile il conflitto tra verità e libertà così che la fede sarebbe destinata ad essere una figura priva di carattere conoscitivo e normativo?

La fede nell'umiltà di Dio

In realtà non mancano nel nostro tempo anche riflessioni che ci rendono avvertiti come la libertà del soggetto possieda in se stessa non soltanto l'aspirazione alla autonomia; essa proprio per potersi esercitare come tale deve esplicare una istanza assoluta, di fatto manifesta una implicita relazione con l'individuato che fondi l'orientamento sociale ed etico. Tale esigenza è stata sottolineata peraltro in alcuni mirabili colloqui dell'allora cardinale Ratzinger con alcune figure della cultura laica, in cui emerge il carattere contradditorio della parola postmoderna; la quale, partita per affermare il soggetto nella sua libertà e ragione autonoma finisce di fatto per rendere oggetto della manipolazione il soggetto medesimo, che diviene così l'esperienza di se stesso ed inevitabilmente esposto a nuovi poteri, palesi od occulti, dai quali ci si voleva emancipare.

I testi di san Francesco sono ricchi di espressioni riguardanti lo stupore per il mistero dell'umanità di Gesù che è l'umanità del figlio di Dio che si fa povero per noi, nella nascita nel presepio (Greccio), nello scandalo della Croce (l'ufficio della Passione), nel mistero della Chiesa ed in particolare nell'eucarestia. Ma san Francesco, con una straordinaria sintonia con tanto pensiero trinitario di oggi, ci ricorda che la kenosi non tocca Dio solo dall'esterno ma è rivelatrice della stessa

natura di Dio: “Tu sei umiltà!”. Così il santo di Assisi dice nelle *Lodi di Dio altissimo*. L’amore è per natura sua umiltà, ossia è originaria affermazione positiva dell’alterità; questo indica il cuore della vita divina in cui ogni persona in Dio è originariamente per l’altra. Anche san Bonaventura insiste molto sul valore rivelativo dell’umiltà di Dio. Colpisce ad esempio che nelle *Quaestiones Disputatae de Perfectione evangelica* egli affermi il fatto che l’umiltà sia il fondamento e il culmine della vita cristiana.

Per questi motivi crediamo che gli elementi costitutivi della spiritualità nata da Francesco d’Assisi possiedano tutte le caratteristiche per riscoprire la fede come la forma storica con cui si entra in rapporto con la verità umile di Dio, amante della libertà al punto da offrirsi nella forma della kenosi, in cui egli si *vela e svela* contemporaneamente, permettendo così la mossa della umana libertà.

In sintesi, mi sembra che la modalità con cui san Francesco ha radicato la sua esperienza della fede nel Dio che si spoglia, nel Verbo che si abbrevia, per offrirsi alla umana libertà, mostri qui di dialogare dal punto di vista teologico con le intuizioni più grandi in relazione alla teologia kenotica.

Questa visione kenotica permette di affrontare il nodo cruciale tra libertà e verità: *la libertà, infatti, non viene salvata da una relativizzazione della verità*; al contrario, senza istanza incondizionata la libertà si sospende, aprendosi a nuovi condizionamenti sociali e psicologici. *La libertà ritrova se stessa solo nell'incontro con la verità nella forma umile*, kenotica. In questa prospettiva la fede diviene la forma della libertà che accoglie la presenza di Dio che si dà nel segno umile.

La testimonianza della fede e la convivenza tra i popoli

L’imbarazzo della cultura europea, in particolare, di fronte alla necessità di ripensare il rapporto tra religione e società, da ormai trop-

po tempo inibito da un laicismo sterile, è fin troppo evidente; le sempre più vaste migrazioni tra i popoli, la stretta convivenza tra culture e religioni domandano ai francescani una ripresa del metodo con cui il santo di Assisi ha vissuto la sua fede nella forma dell’umile e ferma testimonianza.

Qui risplende in modo mirabile l’intuizione dell’Assisiate particolarmente espresso nel capitolo XVI della *Regola non Bollata*. Questo stare tra coloro che non credono o che vivono in una religione non cristiana con una tensione missionaria tutta intrisa di rispetto e di amore, che sa valorizzare ogni positiva differenza e che comunica la verità di Dio nella forma della testimonianza, che sa prendere la forma della testimonianza silenziosa della vita fino all’annuncio esplicito, là dove ci si accorge che Dio stesso vuole questo.

Educare ad una fede integrale

Come educarci ad una fede così intensa e reale da evitare gli estremi del fondamentalismo e del relativismo?

La risposta sarebbe sicuramente elaborata e complessa. Ma in questa circostanza basti pensare al cammino umano e cristiano di san Francesco che si ripropone in tutto il suo fascino per noi oggi: il suo cammino di conversione, passato attraverso le ambizioni proprie del suo tempo e delle età della sua vita, la capacità di accettare sconfitte e ferite, il realismo della sua fede che non fugge il lebbroso con il quale, invece, impara a fare misericordia, l’accettare la fragilità della propria esistenza ed il riconoscimento di essere nei peccati, riconoscere l’umiltà sconvolgenti di Dio in Cristo, umile, povero e crocifisso che riaccade ogni giorno: “ogni giorno egli si umilia...”; la decisione di seguire Cristo, riconosciuto degno di tutta la sua libertà e responsabilità, l’accoglienza dei fratelli donati dal signore, vivere secondo la forma del santo vangelo, imparando ogni giorno ad accogliere la debolezza propria ed altrui, rifuggendo

da antichi e nuovi moralismi, come ci insegna ad esempio la *Lettera ad un ministro*; riconoscere che nello stare alla realtà nei suoi difetti e nelle sue scomodità c'è la grazia e la vera obbedienza, più che stare in un eremo; fare esperienza di una familiarità con tutte le cose e con tutto il cosmo.

Quanto celebriamo nella Parola-eucaristia diviene così la profezia di quanto un giorno sarà tutto il cosmo. E Francesco, immedesimato con Gesù fino al dono delle stimmate – come ha affermato il frate minore Carlo Paoletti – inizia a vivere con uno sguardo eschatologico, contemplando già da ora *Dio tutto in tutte le cose*.

Conclusione

Un autore come von Balthasar aveva capito che Francesco d'Assisi avrebbe potuto essere un grande ispiratore per superare le

nefaste divisioni poste al cuore della vita ecclesiale nel nostro tempo, tra spiritualità e teologia, tra Chiesa e mondo ed ultimamente tra fede e storia. Concludo ricordando le parole scritte a questo proposito dal noto teologo di Basilea: “Poiché il Cristo è il fondamento della Creazione (Ap 9,14) e della redenzione (Col 1,19s) non può esserci per il cristiano una vera tensione tra spiritualità e lavoro culturale. Questo è autentico solo se svolto con lo sguardo rivolto alla totalità di Cristo in cui converge (Ef 1,10) anche tutto quanto vien fatto sulla terra. Dal canto suo, *la spiritualità non è avulsa dal mondo, ma consiste nell'autentica sequela di Cristo fin dentro al mondo, fino alla morte in croce*. Francesco d'Assisi è il migliore esempio di unità dei due aspetti: proprio *lui che ha ricevuto le stigmate può amare autenticamente la creazione di Dio*”.



Da sinistra: P. Artemio Vítores, Sig. dn. Ramón Ansoaín, P. Pierbattista Pizzaballa, P. G.Claudio Bottini, P. José Rodríguez Carballo, P. Paolo Martinelli, P. Frédéric Manns, P. Massimo Fusarelli

ECHI DAL SINODO SULLA PAROLA DI DIO

Per la prima volta il Sinodo era aperto ai nuovi movimenti. Anche gli antichi ordini religiosi naturalmente avevano dei loro rappresentanti. Erano presenti anche venticinque donne, una novità e forse una profezia.

Il Sinodo ha inteso esprimere la collegialità della Chiesa dichiarata dal Concilio Vaticano II. Per la prima volta è stato invitato un rabbino a prendere la parola davanti ai padri sinodali. È stato Rav Shear Yashub di Haifa a tenere l'intervento. Una presenza particolarmente significativa è stata quella del Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo che ha parlato ai padri sinodali.

Tra i diversi interventi ne risaltano due del cardinale Albert Vanhoye: il primo sul testo della Pontificia Commissione Biblica “Il popolo ebraico e le sue Scritture nella Bibbia cristiana” e il secondo sulla “teologia della sostituzione” nella lettera agli Ebrei.

I centri biblici di Roma e di Gerusalemme avevano un delegato e uno ne aveva anche la Pontificia Commissione Biblica. Tra i punti che qui posso ricordare è la richiesta da parte dei padri sinodali che non si pronunci più il nome divino Yahve, perché la liturgia ha scelto “Dominus” come la tradizione giudaica.

Un tema affrontato nel programma riguardava l'attività delle sette che impugnano le Sacre Scritture e accusano la Chiesa di non dare l'essenziale ai credenti, cioè la Scrittura stessa. I padri intendono rispondere a questa sollecitazione. Tutti sappiamo che ogni volta che la Chiesa è ritornata alle Scritture, ha conosciuto una nuova primavera. Basti pensare a san Francesco che è stato evocato al Sinodo.

Per i biblisti interessano alcune proposizioni formulate dal Sinodo e consegnate al papa, che preparerà il documento postsinodale. Non sono emerse novità per quanto riguarda la *Dei Verbum*. Forse vi è una maggiore insistenza sulla *lectio divina*

e sull'omelia che deve essere un commento delle letture bibliche.

Proposizione 25: Necessità di due livelli nella ricerca esegetica. Rimane di grande attualità ed efficacia l'ermeneutica biblica proposta in *Dei Verbum* 12, che per un adeguato lavoro esegetico prevede due livelli metodologici, distinti e correlati.

Proposizione 26: Allargare le prospettive dello studio esegetico attuale.

Proposizione 27: Superare il dualismo tra esegeti e teologia. Per la vita e la missione della Chiesa e per il futuro della fede all'interno delle culture contemporanee, è necessario superare il dualismo tra esegeti e teologia. Purtroppo non di rado un'improduttiva separazione tra esegeti e teologia avviene anche ai livelli accademici più alti. Una conseguenza preoccupante è l'incertezza e la poca solidità nel cammino formativo intellettuale anche di alcuni candidati ai ministeri ecclesiensi. La teologia biblica e la teologia sistematica sono due dimensioni di quella realtà unica che chiamiamo teologia. I padri sinodali, perciò, rivolgono un appello sia ai teologi sia agli esegeti perché, con una collaborazione più chiara e sintonica, non lascino mancare la forza delle Scritture alla teologia contemporanea e non riducano lo studio delle Scritture alla sola rilevazione della dimensione storiografica dei testi ispirati. “Dove l'esegeti non è teologia, la Scrittura non può essere l'anima della teologia e, viceversa, dove la teologia non è essenzialmente interpretazione della Scrittura nella Chiesa, questa teologia non ha più fondamento” (Benedetto XVI, 14 ottobre 2008).

Proposizione 51: Il Sinodo raccomanda i pellegrinaggi e, se possibile, lo studio delle Sacre Scritture in Terra Santa e sulle tracce di San Paolo (Turchia e Grecia). I pellegrini e gli studenti potranno, per mezzo di questa esperienza, capire meglio l'ambiente fisico e geografico delle Scritture e particolarmente

il rapporto fra i due Testamenti. Le pietre dove Gesù ha camminato potrebbero diventare per loro pietre di memorie vive. Intanto i cristiani in Terra Santa hanno bisogno della comunione di tutti i cristiani, specialmente in questi giorni di conflitto, di povertà e di paura.

Proposizione 52: Dialogo tra cristiani ed ebrei. Il dialogo tra cristiani ed ebrei appartiene alla natura della Chiesa. Fedele alle sue promesse, Dio non revoca l'Antica Alleanza (cf. Rm 9 e 11). Gesù di Nazaret è stato un ebreo e la Terra Santa è terra madre della Chiesa. Cristiani ed ebrei condividono una parte delle

Scritture, che i cristiani denominano Antico Testamento. Nella discendenza di Abramo ebrei e cristiani possono essere una fonte di benedizione per l'umanità (cf. Gen 17, 4-5). La comprensione ebraica della Bibbia può aiutare l'intelligenza e lo studio delle Scritture da parte dei cristiani.

L'interpretazione biblica cristiana è fondata sull'unità dei due Testamenti in Gesù, Parola fatta carne. Nella sua persona si compie il senso pieno delle Scritture con continuità e discontinuità nei riguardi dei libri ispirati del popolo ebraico.

Frédéric Manns

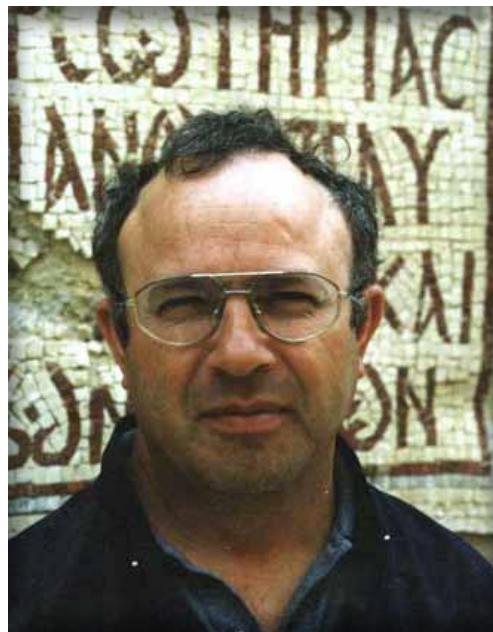


*Padre Frédéric Manns
con il Papa Benedetto XVI
al Sinodo su “La Parola
di Dio nella vita e nella
missione della Chiesa”
(Città del Vaticano:
5 – 26 ottobre 2008)*

*Intervento del Patriarca
Latino di Gerusalemme
Fouad Twal
al Sinodo dei Vescovi
(cf. estratto nella quarta
pagina di copertina)*



Ricordo di Michele Piccirillo - † 26 ottobre 2008



«Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nella terra di Moab, secondo l'ordine del Signore»
(Deut 34,5)

La Custodia di Terra Santa e la Famiglia Piccirillo annunciano che nelle prime ore della notte di domenica 26 ottobre «Sorella Morte» ha accompagnato alla casa del Padre

Fra

MICHELE PICCIRILLO

Frate Minore di Terra Santa

I confratelli, riconoscenti per la sua infaticabile attività di professore e archeologo dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, lodano e ringraziano il Signore per il dono di questo loro amatissimo confratello, e pregano perché il Cristo Risorto gli conceda la luce e la pace nella comunione eterna con il Padre.

Con questo annuncio riportato nel giornale *L'Osservatore Romano* del 27-28 ottobre 2008 la Custodia di Terra Santa diffonde la notizia della morte di padre Michele Piccirillo. Lo stesso giornale dava il proprio annuncio, accompagnato da un ricordo a cura della redazione (“È morto padre Michele Piccirillo per un quarantennio collaboratore del nostro giornale”), e riportava quello del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana. Anche la Radio Vaticana e altri organi di comunicazione sociale di varie parti del mondo diffondono la notizia dell'inattesa scomparsa di padre Michele. Il Decano dello SBF prepara un ricordo – in italiano, inglese e arabo – da inviare agli organi di stampa e alle persone interessate e da inserire nel sito web della Custodia e della Facoltà. Lo riproduciamo qui con qualche lieve ritocco.

Nel cuore della notte di domenica 26 ottobre 2008 a Livorno padre Michele Piccirillo ha concluso il suo pellegrinaggio terreno, introdotto per sempre nella Gerusalemme del cielo. La grave e breve malattia lo ha portato a morire in Italia, ma egli ha trascorso quasi tutta la sua vita a Gerusalemme e nel Medio Oriente. Alla Terra Santa i suoi pensieri e desideri si erano rivolti quando aveva solo dieci anni e a meno di 16 venne a viverci come frate della Custodia di Terra Santa senza più lasciarla.

* * *

Padre Michele era nato a *Casanova di Carinola* (Caserta, Italia) il 18 novembre 1944. Nell'autunno del 1955 entrò nel Collegio Serafico o Seminario Minore della Custodia di Terra Santa a Roma, dove frequentò le scuole medie. Per due anni studiò nel Collegio francescano di Monteripido (Perugia, Italia) ottenendovi la licenza ginnasiale.

Il 3 ottobre 1960 diventa figlio della Custodia di Terra Santa facendo il Novizio nel Convento di Emmaus El-Qubeibeh. Nell'autunno del 1961 si trova a Betlemme

dove resta fino al 1965, frequentando per quattro anni gli studi liceali e filosofici.

Dall'ottobre 1965 all'estate 1969 vive nel Convento di San Salvatore a Gerusalemme studiando teologia per quattro anni e prendendo le decisioni fondamentali della sua vita di francescano e sacerdote: emette la professione solenne dei voti il 24 giugno 1967 nel santuario di S. Francesco ad Coenaculum, nella Gerusalemme appena riunificata dopo la guerra arabo-israeliana; il 5 luglio 1969 viene ordinato sacerdote nella chiesa del suo paese di origine in Italia.

Negli anni accademici dal 1969-70 al 1973-74 frequenta a Roma rispettivamente il *Pontificio Ateneo Antonianum* dove ottiene la Licenza in Teologia (giugno 1970), il *Pontificio Istituto Biblico* dove consegue la Licenza in Sacra Scrittura (marzo 1973) e frequenta il corso per il dottorato, e l'Università *La Sapienza* dove si laurea in Lettere e filosofia, sezione archeologica, presso l'*Istituto degli studi per il Vicino Oriente* (luglio 1975).

Nell'ottobre del 1974 torna stabilmente a Gerusalemme ed entra a far parte dei docenti



Giovane professore allo Studio Biblico Francescano

dello *Studium Biblicum Franciscanum* allora sezione biblica del *Pontificio Ateneo Antonianum* di Roma. Qui e allo *Studium Theologicum Jerosolymitanum*, la scuola di teologia della Custodia di Terra Santa, insegna fino all'anno accademico 2007-2008. Introduzione all'Antico Testamento, Storia e Geografia biblica, e guida per diversi anni le escursioni bibliche. Sempre nel 1974 è nominato Direttore del *Museo archeologico della Flagellazione* e dal 1976 responsabile degli scavi e dei restauri al Monte Nebo in Giordania, dove però aveva iniziato già a lavorare come giovane archeologo nel 1973. Dal 1987 al 2000 è stato professore invitato di Palestinologia al *Pontificio Istituto Biblico* di Roma.

Impossibile riassumere in breve l'attività che padre Michele ha svolto in differenti campi dove la sua vivace personalità, la fiducia dei superiori ecclesiastici e delle autorità di governo e di istituti universitari di ricerca e insegnamento in Medio Oriente, in Europa, negli Stati Uniti d'America e persino in Asia, lo hanno condotto a realizzare la sua attività.

Chi avrà pazienza di scorrere i titoli della sua bibliografia, che assomma a oltre trecento titoli, senza contare gli articoli di carattere divulgativo apparsi in giornali e riviste di attualità e cultura, si rende conto immediatamente dei centri intorno ai quali si rivolgono i suoi interessi e le sue preferenze. In cima a tutto troverà il Monte Nebo e la Giordania con il suo inestimabile patrimonio di mosaici, cui sono dedicate le sue più importanti pubblicazioni scientifiche; poi il Medio Oriente su cui riesce a scrivere due opere di sintesi sull'Arabia cristiana e sulla Palestina cristiana. La Palestinologia – termine preferito da Piccirillo per definire la ricerca interdisciplinare che integra studi biblici, geografici, storici e archeologici – è il secondo polo intorno a cui si concentrano non poche delle altre sue pubblicazioni di grande impegno. I Luoghi Santi e la Custo-

dia di Terra Santa sono stati un altro centro attorno al quale padre Michele ha prodigato il suo amore operoso e il suo dinamismo. E qui le pubblicazioni non bastano a dire quanto egli ha fatto personalmente e non meno per mezzo di altri, suscitando interesse e collaborazione di persone generose e di istituzioni e enti. Per averne un'idea sommaria basta scorrere gli indici della pubblicazione ufficiale *Acta Custodiae Terrae Sanctae*, a cominciare dal 1973 e il *Notiziario* dello Studium Biblicum Franciscanum dal 1974 ad oggi.

All'inizio della sua carriera di archeologo nell'estate 1976 ebbe la sorte di scoprire sul Monte Nebo lo stupendo mosaico con iscrizione del *diaconicon* nella basilica di Mosè Profeta che lo introdusse presto nel mondo degli studiosi. Altre felici scoperte seguirono in Giordania, divenuto il campo principale della sua attività e punto di riferimento per numerose iniziative che lo portarono a lavorare anche in altri paesi del Medio Oriente, specialmente Siria, Libano e Egitto. Grazie alla buona conoscenza dell'arabo e al suo temperamento deciso ma schietto e cordiale riusciva a instaurare buoni rapporti con le autorità anche di paesi politicamente contrapposti tra loro e a varcare frequentemente le loro frontiere.

Dal 1986 è stato direttore dello scavo archeologico di Umm al-Rasas, nella steppa di Giordania, località che gli ha riservato grandi fatiche ma anche gioie e sorprese. Grazie ai meravigliosi mosaici della chiesa di S. Stefano riuscì a identificare la località storica di Kastron Mefaa menzionata nella Bibbia (*Mefaat* di Giosuè 13,18; 21,37 e di Geremia 48,21). Questi scavi gli fecero proporre automaticamente la revisione di un intero capitolo di storia delle relazioni tra cristiani e musulmani: contrariamente a quanto comuneamente ripetuto, nell'VIII secolo i due gruppi vivevano in pace e prosperità. I mosaici rinvenuti negli scavi di epoca bizantina, che egli diresse personalmente o a cui si interessò su



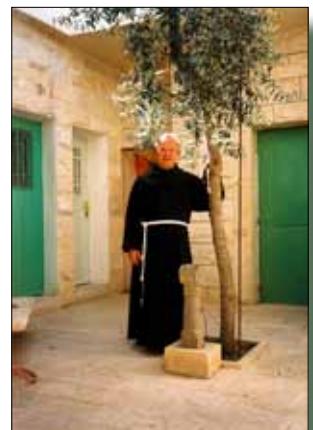
9 marzo 2000 - con Papa Giovanni Paolo II
sul Monte Nebo

richiesta di colleghi archeologi, lo condussero a proporre una distinzione tra l'Iconoclastia, conosciuta come un problema eminentemente teologico, e iconofobia, fenomeno dovuto piuttosto a motivi contingenti e locali da indagare caso per caso. Non poche sono le tesi di laurea che in diverse università di Europa sono state dedicate alle problematiche suscite dalle sue scoperte archeologiche e di alcune di esse egli è stato correlatore. Spesso si trattava di ricercatori e docenti che avevano fatto parte della schiera di giovani collaboratori e collaboratrici formatisi partecipando alle numerose campagne di scavo da lui dirette durante l'estate dal 1973 ad oggi.

Padre Michele è stato protagonista nell'istituzione di due Scuole per il restauro del Mosaico Antico a Madaba e a Gerico, nella realizzazione del *Madaba Archaeological Park* e nella progettazione del *Umm al-Rasas Archaeological Park* e del *Mount Nebo Archaeological Park*. In queste iniziative è riuscito a coinvolgere a livello internazionale di enti governativi di Giordania, Italia, Stati Uniti d'America e perfino dell'*UNESCO*, che ha dichiarato il sito archeologico di Umm al-Rasas patrimonio dell'umanità.

Padre Piccirillo ha preso parte a prestigiosi congressi internazionali di archeologia e ha tenuto conferenze presso università europee e americane, oltreché all'*Accademia delle Scienze di Vienna*, all'*Académie des Sciences et Belles Lettres* di Parigi, nella Sede Centrale dell'ONU a New York come invitato della Delegazione Vaticana. Nel ruolo di Direttore Scientifico, ha curato numerose mostre, tra cui vanno ricordate quella dedicata ai *Mosaici di Giordania* che, partendo nel 1986 da Palazzo Venezia a Roma, ha toccato diverse città europee di Francia, Germania, Danimarca, Austria, Islanda e Inghilterra, e la mostra intitolata *In Terra Santa. Dalla Crociata alla Custodia dei Luoghi Santi* tenuta al Palazzo Reale di Milano nell'anno 2000 come Mostra del Giubileo.

Padre Piccirillo ha fatto parte di prestigiose istituzioni, come Membro della *Royal Asiatic Society* di Londra, Consultore della *Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa*, Membro della *Pontificia Accademia Romana di Archeologia*, Membro del *Comitato Direttivo dell'AIEMA* (Parigi). Non si contano gli studiosi di Israele e di tante altre parti del mondo con i quali ha collaborato e con i quali spesso intratteneva rapporti di cordiale stima e collaborazione. Ottimi i suoi rapporti con i Dipartimenti delle Antichità di Israele, dell'Autorità dell'Autonomia Palestinese e di Giordania e con i responsabili dei diversi Musei di Gerusalemme. Egli ha goduto dell'amicizia del compianto Re Hussein di Giordania, della sua consorte la Regina Noor e di altri membri della famiglia reale. Con il Principe Ghazi Ben Muhammad lavorò per riaprire il santuario del Battesimo di Gesù a Sapsafas nel Wadi Karrar. Il Principe Hassan andò a visitarlo in ospedale in Italia poco prima della sua morte. Eminent cardinali e personalità ecclesiastiche e civili lo onoravano della loro amicizia e familiarità. Gioia immensa fu per lui il pellegrinaggio di Papa Giovanni Paolo II al Monte Nebo in occasione del Grande Giubileo del 2000. Le immagini di padre Michele che indica all'anziano pontefice le steppe di Moab e la Terra Santa oltre il Giordano con la vista di Gerusalemme hanno fatto il giro del mondo. Eppure tutto ciò, che naturalmente gli faceva piacere e non lo nascondeva, non gli ha fatto mai abbandonare il suo stile di vita sobrio e labo-





rioso e l'umile
fierezza di es-
sere soprattutto
un francescano
di Terra Santa.

Padre Mi-
chele è sepolto
sul *Monte Nebo*
di cui è stato lo
studioso infati-
cabile e il can-
tore appassio-
nato. Solo chi

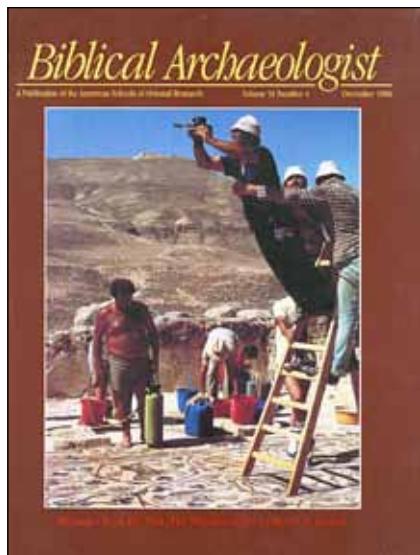
vi è stato prima del 1980 può avere un'idea dell'amore che egli vi ha profuso, delle opere che vi ha realizzato e dell'interesse che ha attirato su quel Luogo Santo che la Custodia di Terra Santa ha la fortuna di custodire oltre il Giordano. Questa fortuna si deve a un altro singolare frate di Terra Santa, il dalmata Fra Jeronim Mihaić († 1960), che padre Michele ammirava e venerava. Ora riposano uno accanto all'altro nell'attesa della beata risurrezione. Possano fiorire per loro sulla bocca di pellegrini e visitatori del Monte Nebo le parole: "Beati i morti che muoiono nel Signore... essi riposano dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono" (Ap 14,13).

Ai solenni funerali svoltisi a Roma il 19 ottobre nella basilica di S. Antonio in Via Merulana e ad Amman il 1 novembre partecipano personalità civili e religiose e una folla di studiosi e amici. A Roma presiede la celebrazione il cardinale Giovanni Coppa, presenti tra gli altri il cardinale Raffaele Farina e S. E. Mons. Fernando Filoni, Sostituto della Segreteria di Stato. Il padre Custode rivolge un saluto e F. Manns tiene l'omelia. Ad Amman presiede S. B. Mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme; il padre Custode presiede il rito della sepoltura che avviene in forma privata ma con una partecipazione corale di tantissime persone al Monte Nebo.

Domenica 23 novembre il corpo docente e una folta rappresentanza degli studenti e del personale ausiliario dello SBF si reca al Monte Nebo per raccogliersi in preghiera sulla tomba di padre Michele e per celebrare l'Eucaristia in suo suffragio.

Nel pomeriggio del 25 novembre a San Salvatore ha luogo la celebrazione eucaristica nel trigesimo della morte. Vi prendono parte circa un centinaio di sacerdoti, membri della Custodia di Terra Santa e rappresentanti di altri Ordini e congregazioni religiose, autorità degli istituti accademici presenti in Terra Santa e numerosi amici e conoscenti palestinesi e israeliani di padre Piccirillo. Dopo la Messa il Custode che ha presieduto la concelebrazione e il Decano che ha tenuto l'omelia ricevono le condoglianze all'ingresso del salone dell'Immacolata dove avviene la proiezione in anteprima del DVD "Tessere di pace in Medio Oriente", un documentario prodotto da Rai Cinema (regista Luca Archibugi) che "ripercorre le fasi salienti di trent'anni di scavi e restauri dedicati al mosaico in tutto il Medio Oriente compiuti da padre Michele Piccirillo".

Immagini e testi relativi ai funerali e a diverse commemorazioni si trovano in *Acta Custodiae Terrae Sanctae* (53, lug.-dic. 2008, 150-176) e on line nel sito web della Custodia e in quelli dello SBF e del Franciscan Archaeological Institute. Diversi membri dello SBF hanno scritto di padre Michele invitati dalle redazioni di riviste bibliche e archeologiche. Sul *Liber Annus* (58, 2008, 479-500) è apparsa la nota bio-bibliografica "Michele Piccirillo (1944-2008) francescano di Terra Santa e archeologo" di G. C. Bottini. La Custodia di Terra Santa e lo SBF intendono onorare in maniera speciale la memoria di padre Michele con due pubblicazioni. È in processo di stampa il volume *Michele Piccirillo (1944-2008) francescano archeologo tra scienza e Provvidenza* a cura di G. C. Bottini e M. Luca



*Copertina di Biblical Archaeologist
del dicembre 1988
dove è stato pubblicato un articolo
sui mosaici di Umm er-Rasas*

con la collaborazione grafica di C. Pappalardo ed è in preparazione una miscellanea di studi archeologici a cura di C. Pappalardo, L. Di Segni e D. Chrupcała, alla quale contribuiranno archeologi e studiosi di istituzioni internazionali.

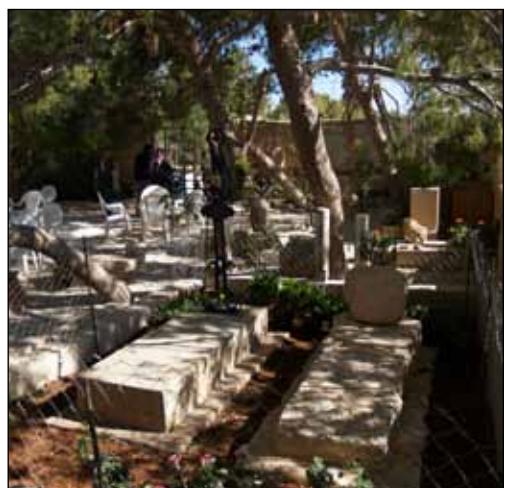
Nel corso dell'anno accademico in diversi luoghi in Italia, a Gerusalemme e altrove vi sono state iniziative e commemorazioni in ricordo di padre Michele e della sua opera. Di esse si dà conto con ampie informazioni nella pubblicazione suddetta ora in stampa. Qui rievochiamo il ricordo che di padre Michele hanno fatto il Ministro generale e il Papa Benedetto XVI il 9 maggio 2009 sul Monte Nebo in occasione del pellegrinaggio papale in Terra Santa.

Il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, José Rodríguez Carballo, nel salutare il Papa ha detto: "Qui, su questo monte, un nostro frate, fra Michele Piccirillo, che da poco il Signore ha chiamato a sé, ha dedicato l'intera vita per permetterci di gusta-

re la bellezza di questi luoghi, restituendoci capolavori perduti e sepolti dai secoli. La sua opera, oltre l'immenso valore scientifico, ci insegna che è nella natura profonda dell'uomo andare sempre alla ricerca della vera bellezza".

Papa Benedetto quasi all'inizio del suo discorso ha aggiunto: "Colgo questa occasione per rinnovare l'espressione della mia gratitudine, e quella dell'intera Chiesa, ai Frati Minori della Custodia per la loro secolare presenza in queste terre, per la loro gioiosa fedeltà al carisma di san Francesco, come pure per la loro generosa sollecitudine per il benessere spirituale e materiale delle comunità cristiane locali e degli innumerevoli pellegrini che ogni anno visitano la Terra Santa. Qui desidero ricordare anche, con particolare gratitudine, il defunto P. Michele Piccirillo, che dedicò la sua vita allo studio delle antichità cristiane ed è sepolto in questo santuario che egli amò così intensamente. È giusto che il mio pellegrinaggio abbia inizio su questa montagna, dove Mosè contemplò da lontano la Terra Promessa".

G. Claudio Bottini



Luogo di riposo di M. Piccirillo sul Monte Nebo accanto a fr. Jeronim Mihaić (tomba sulla destra)

Il Museo dello SBF

L'origine e lo sviluppo dei Museo dello *Studium Biblicum Franciscanum* sono andati di pari passo con la genesi e maturazione di questa istituzione scientifica voluta dalla Custodia di Terra Santa e sostenuta da tutto l'ordine francescano (o *Frati Minori*). Il Museo fu aperto nel 1902 in un locale del convento di S. Salvatore, dove nel 1901 erano iniziati i corsi di studi biblici per i religiosi dell'Ordine Francescano. La collezione, che comprendeva tra l'altro il tesoro di oggetti liturgici di Betlemme e i vasi della farmacia di S. Salvatore, fu ordinata dal P. Prospère Viaud, coadiuvato da fra Émile Dubois, che preparò alcuni plastici di Gerusalemme e di Betlemme. Un notevole incremento si ebbe con la donazione della collezione numismatica del P. Giacinto Tonizza e della raccolta egiziana di fra Cleophas Steinhäusen. Tutto questo materiale fu riordinato nel 1924 dal P. Gaudenzio Orfali.

Con l'apertura dello *Studium Biblicum Franciscanum* nel convento della Flagellazione, si decise di trasferirvi anche il museo per affiancarlo alla biblioteca come necessario complemento di studio e di ricerca. Il P. Gianmaria Amadori fu incaricato di esporre le collezioni nelle sale al pianterreno dell'edificio lungo la Via Dolorosa, ristrutturato per le nuove finalità. Il P. Amadori riservò una sala alla raccolta di fauna e flora palestinese che egli da anni era andato mettendo insieme dedicandosi personalmente alla imbalsamazione degli animali.

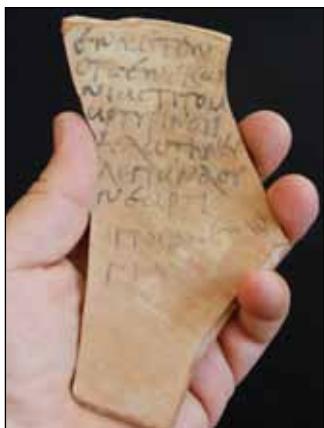
Il museo nella nuova sede fu inaugurato il 10 febbraio del 1931. Nel 1939 era pronto il catalogo preparato dal P. Bagatti. Primo direttore del museo fu il P. Saller che lo arricchì considerevolmente con i reperti degli scavi da lui condotti al Monte Nebo, ad Ain Karim, Betania, Betfage. Nel 1954 al P. Saller successe il P. Augusto Spijkerman che ne

fu direttore fino alla sua morte improvvisa il 23 giugno 1973. Al P. Spijkerman il museo deve la specializzazione nel settore numismatico, in particolare per la monetazione di epoca romana delle città della Palestina, Decapoli e Provincia Arabia. Nell'ottobre del 1974 P. Michele Piccirillo fu incaricato di prendersi cura di un museo oramai noto nell'ambiente scientifico per le sue collezioni di grande valore storico.

Nel 1982 fu eseguita una riorganizzazione globale del materiale esposto, resa ancor più necessaria dall'apporto considerevole e determinante degli scavi archeologici condotti dai professori dello *Studium* nei santuari cristiani affidati alla Custodia di Terra Santa. Il nucleo primitivo del museo si era sviluppato tanto da rendere insufficienti i locali ad esso destinati. La ristrettezza dello spazio a disposizione imponeva scelte inderogabili perché il museo conservasse una chiara funzionalità culturale e didattica. L'importanza delle nuove acquisizioni provenienti da scavi hanno fatto sì che il criterio di base fosse quello della provenienza, perché risultasse meglio documentato il lavoro dello *Studium* nel campo della ricerca archeologica nei Luoghi Santi. L'allestimento concreto del Museo fu curato in collaborazione con il P. Giacomo Amadori.



I fotografi della missione estiva 2009 davanti alla chiesa del S. Sepolcro



Uno dei preziosi oggetti del Museo dello SBF: ostracon dall'Herodion

razione con fra Rafael Dorado, francescano della Custodia di Terra Santa.

L'intenzione era quella di caratterizzare la raccolta come il Museo delle origini cristiane a Gerusalemme, al servizio degli studiosi e dei pellegrini. Seguendo questo criterio, nei più di trent'anni in cui P. Piccirillo mantenne la carica di direttore del Museo dello *Studium Biblicum Franciscanum*, il materiale è stato ulteriormente allargato con nuove acquisizioni. Padre Piccirillo contribuì anche grandemente a valorizzare e a diffondere la conoscenza del patrimonio conservato mediante una intensa attività pubblicistica e la partecipazione di singoli o di gruppi, anche notevoli, di "pezzi" a Mostre ed Esposizioni. Di grandissimo rilievo fu certamente quella tenuta a Milano nell'anno 2000: "In Terrasanta. Dalla Crociata alla Custodia dei Luoghi Santi". La cura continua e il restauro degli oggetti in deposito fu sua costante preoccupazione. Di particolare efficacia per la diffusione del nome del Museo Franciscano nella stampa di tutto il mondo risultò l'amichevole e costante collaborazione con il ben noto fotografo gerosolimitano Garo Nalbandian. A lui P. Michele, pure esperto fotografo, ha sempre affidato il compito di illustrare con immagi-

ni artistiche i luoghi e gli oggetti presentati. La responsabilità di occuparsi del Museo dello *Studium Biblicum Franciscanum* è passata oggi ai pp. Eugenio Alliata, Pietro Kaswalder e Ibrahim Najib, professori dello *Studium Biblicum Franciscanum*, recentemente eretto a *Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia* della *Pontificia Università "Antonianum"* di Roma.

L'attività propria del Museo continuerà sempre ad essere principalmente quella di conservare le reliquie del passato e di ispirare i giovani e i meno giovani ad approfondire la conoscenza di un patrimonio comune. L'impegno attuale è quello della modernizzazione delle strutture attraverso le nuove tecniche informatiche e di comunicazione; ma è anche quello di una ulteriore ristrutturazione dell'insieme nell'ambito di un progetto più vasto nel quale si trova impegnata, più a monte, anche l'istituzione di appartenenza, cioè la Custodia di Terra Santa. Il nuovo centro che sarà creato farà di nuovo capo al convento principale dei francescani a Gerusalemme, quello di S. Salvatore, ma si articherà tuttavia in una presenza diversificata che coinvolgerà luoghi e ambiti, religiosi o culturali, diversi.

Sempre in linea con la tradizione propria dei francescani di accoglienza e servizio dei pellegrini, si intende infatti mettere più largamente a disposizione il patrimonio di conoscenze e di opere d'arte accumulato nei secoli, raccogliendo la sfida di testimonianza cristiana e ricchezza culturale che i Luoghi Santi portano in sé. Il progetto è ormai in avanzata fase di preparazione e si sono anzi cominciati a fare i primi passi concreti con l'avviamento della necessaria raccolta dei dati preliminari, che sono quelli relativi alla compilazione di un inventario il più minuzioso possibile di tutti questi beni. E questo è il compito in cui ci troviamo ora occupati, anzi immersi, in questo momento, anche noi.

Eugenio Alliata

MATERIALE CERAMICO DEL SANTO SEPOLCRO

In data 9 febbraio 2009 ho ricevuto dal Decano dello SBF varie scatole e sacchi contenenti materiale archeologico.

Il suddetto materiale, rinvenuto negli scavi e restauri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, era conservato in un deposito del convento di San Salvatore insieme ad altro materiale non archeologico. Specialmente dopo i recenti lavori in quel convento, c'era serio pericolo per la sua preservazione e urgeva una collocazione più conveniente e sicura.

Sollecitato dal padre G. Claudio Bottini, Decano dello SBF, a partire dal 9 febbraio 2009, ho iniziato lo spoglio e la catalogazione di quel materiale archeologico. In questo lavoro sono stato aiutato da padre Abraham Sobkowksi OFM che già nel passato mi era stato molto utile nello scavo e nella pubblicazione dei reperti di Cafarnao. Non meno preziosa è stata la collaborazione dei padri E. Alliata e F. Manns che hanno trascritto nel registro al computer i dati riguardanti la provenienza del materiale.

Il materiale da me preso in esame può essere suddiviso nei seguenti gruppi:

Gruppo 1 – Ceramica e oggetti vari rinvenuti dal 10 al 20 agosto 1974. Il materiale era conservato in sacchetti di plastica ed era accompagnato da un talloncino dove era ancora leggibile la data e la provenienza. Anche quando due o più sacchetti erano raggruppati in cassette di legno, non si sono avute confusioni fra i sacchetti.

La descrizione del luogo di provenienza è in lingua francese ed è verosimilmente del domenicano P. Charles Couëasnon OP († 1976).

Gruppo 2 – Ceramica e oggetti vari rinvenuti nell'area dell'Anastasis dal 9 ottobre al 16 dicembre 1963. Il suddetto lotto era conservato, non in sacchetti di nylon ma in buste cartacee. Le buste erano ammucchiate in grossi scatoloni di cartone. Purtroppo questo secondo lotto deve essere rimasto esposto all'umidità, e la provenienza, scritta sulla busta stessa e non in un talloncino a parte, a volte è illeggibile. Le diciture sono anche in questo secondo gruppo in lingua francese, ad eccezione di un caso o due dove è chiaramente riconoscibile la scrittura del P. Virgilio Corbo OFM († 1991).



Abraham Sobkowksi disegna i ritrovamenti sotto lo sguardo attento del Prof. Bruno Callegher

Gruppo 3 – Consiste in quattro grossi sacchi di nylon contenenti ceramica e oggetti vari senza alcuna indicazione della provenienza.

Gruppo 4 – Consiste in un lotto di pezzi marmorei che erano in una coffa. Anche questo lotto era purtroppo senza talloncino.

Il materiale per il momento è conservato nell'ufficio-deposito archeologico dove lavoro.

Spoglio. Come ceramologo mi sono preso la piena responsabilità di scartare senza esitazione tutto ciò che, a mio modesto avviso, andava scartato già durante lo scavo e i restauri, per non confondere il grano con la pula. Per chi volesse avere un'idea del materiale da me eliminato, ho lasciato un sacchetto di cocci appartenenti al corpo di un vaso, grandi come un'unghia e senza caratteristiche peculiari di rifinitura ecc.

Catalogazione. Ho composto un registro con i seguenti campi:

1. Numero del sacchetto
2. Numero di passaporto dell'esemplare, scritto anche in inchiostro indelebile sull'esemplare stesso
3. Data dello scavo quando era possibile desumerla dal sacchetto
4. Descrizione
5. Provenienza
6. Disegno

Disegni. Abbiamo disegnato oltre 130 esemplari di vasi fittili.

Molti di questi sono stati già rifiniti allo scanner e sono pronti per eventuali tavole.

Gli esemplari coprono un periodo molto lungo: dal Ferro II al Periodo Mamelucco, a cifre tonde dal secolo VIII a.C. al secolo XIV d.C. e oltre. Di particolare importanza ritengo i numerosi orli di vasi databili al periodo israelitico.

Stanislao Loffreda

Edizioni

L'anno accademico 2008-2009 è stato benedetto da varie pubblicazioni favorite dall'ottima intesa instaurata fra lo Studium e le Edizioni Terra Santa (MI) che provvedono alla preparazione dei nostri volumi. La distribuzione della rivista *Liber Annuus* (anche in formato digitale) è curata da Brepols-Turnhout (Belgio), mentre gli altri volumi sono commercializzati da Messaggero-Distribuzione (Padova).

Queste le pubblicazioni comparse nel periodo ottobre 2008 – settembre 2009:

– *Liber Annuus* 58 (2008). Il volume di 645 pp. è dedicato alla memoria di M. Piccirillo e contiene una sua foto a colori.

– N. Casalini, *Parole alla Chiesa. La tradizione paolina nelle Lettere pastorali*, Edizioni Terra Santa (SBF Analecta 71), Milano 2009.

– M. Pazzini, *Il libro dei Dodici profeti. Versione siriaca - vocalizzazione completa*, Edizioni Terra Santa (SBF Analecta 72), Milano 2009.

– F. Manns, *Jerusalem, Antioche, Rome. Jalons pour une théologie de l'Eglise de la circoncision*, Edizioni Terra Santa (SBF Analecta 73), Milano 2009.

– L.D. Chrupcała, *Gerusalemme città della speranza*, Edizioni Terra Santa, Milano 2009.

Ristampe curate dalle ETS di Milano:

– A. Niccacci – M. Pazzini, *Il rotolo di Rut. Analisi del testo ebraico*, Edizioni Terra Santa (SBF Analecta 51), Milano 2008, 1a edizione ETS.

– A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita, opera e messaggio*, Edizioni Terra Santa (SBF Analecta 43), Milano 2008, 1a ristampa della 2a edizione (1997).

Alla Franciscan Printing Press di Gerusalemme sono stati ristampati i seguenti volumi:

– M. Pazzini, *Grammatica siriaca* (SBF Analecta 46), Jerusalem 1999 (ristampa invariata 2008).

– A. Niccacci, *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni* (SBF Analecta 31), Jerusalem 1991 (ristampa invariata 2009).

Massimo Pazzini

Ufficio Computer

Si registra l'acquisto di tre nuovi computer (uno per ciascuna postazione di lavoro), alla cui installazione e configurazione ha provveduto T. Vuk, che ha fornito alle impiegate strumenti adeguati alle esigenze dei nuo-

vi programmi. Sempre T. Vuk ha aggiornato i due computer a disposizione in biblioteca per la ricerca nel Catalogo elettronico.

Eugenio Alliata

Biblioteca

Da gennaio a giugno 2009 ha fatto un periodo di apprendistato in biblioteca il giovane Mughannam Ghniem, studente universitario di Zababde. Purtroppo le difficoltà per il permesso di lavoro a Gerusalemme lo hanno indotto a desistere.

Hanno continuato la loro collaborazione con la biblioteca Hilda Sabella, per l'ufficio acquisti e scambi, e suor Martha Maria Tamburini nel restauro dei libri. Osvalda Cominotto oltre al consueto lavoro ha iniziato la

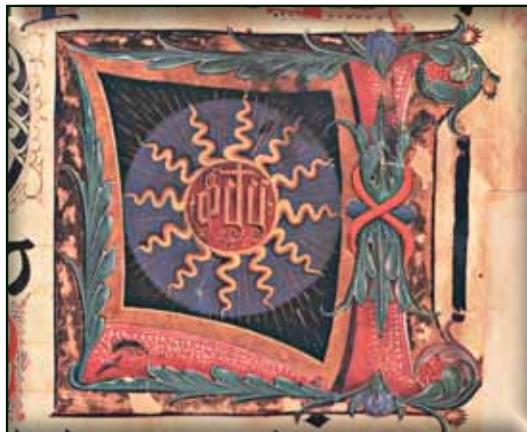
catalogazione della biblioteca personale del defunto M. Piccirillo. Da questo fondo sono confluiti finora in biblioteca circa 200 volumi.

Sono presenti nella nostra biblioteca attualmente più o meno 58.000 volumi.

Grazie all'interessamento del Decano è stato donato alla biblioteca una copia del Codice Amiatino; vari i libri donati da professori e amici e non pochi quelli ricevuti per recensione o omaggio.

Giovanni Loche

*Cuius nomen
audientes adorate eum cum timore
et reverentia proni in terra
dominus Iesus Christus altissimi filius
nomen illi qui est
benedictus in saecula.
(EpOrd. 2)*



Note di cronaca

6 ottobre 2008. Alle ore 9.00, nella chiesa di San Salvatore si svolge la celebrazione eucaristica per l'inaugurazione dell'anno accademico 2008-2009. Il padre Custode di Terra Santa, Pierbattista Pizzaballa, ha presieduto la concelebrazione affiancato dalle autorità accademiche: Roberto Spataro (preside dello Studium Theologicum Salesianum) e Francis Preston (direttore della comunità di Ratisbonne) per i salesiani, G. Claudio Bottini (Decano della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia) e Daniel Chrupcała (moderatore dello Studium Theologicum Jerosolymitanum) per i francescani. Sotto la presidenza del Decano della Facoltà si è svolta la prima assemblea degli studenti dei tre cicli per l'elezione del loro rappresentante. Al Consiglio di Facoltà è stato eletto Vlado Rukavina. Successivamente gli studenti del primo ciclo (STJ) hanno eletto come loro rappresentante Silvio De La Fuente.

9 ottobre 2008. Nel pomeriggio viene in visita, S.E. Mons. Pier Giacomo Grampa, Vescovo di Lugano. Lo accompagnano don Giorgio Paximadi, don Mauro Orsatti e Marcello Fidanzio, docenti della Facoltà di Teologia di Lugano. Ringraziano per l'ospitalità e l'apporto che la nostra Facoltà ha dato alla realizzazione del corso intensivo di Ebraico biblico e di Archeologia e Geografia biblica dal 1 al 22 luglio 2008. Nell'incontro, al quale sono presenti il Decano, il Vice-deca-

no, e il Segretario dello SBF si fa una valutazione positiva dell'iniziativa e si auspica di poter continuare accogliendo le adesioni di altre Facoltà Teologiche.

10 ottobre 2008. Gli studenti dello SBF, uniti in assemblea, hanno eletto come loro rappresentante al CD (I e II ciclo) Mariana Zossi.

12 ottobre 2008. La fraternità della Flagellazione, cui si uniscono studenti e amici, partecipano alla gioia di don E. Cortese e di padre M. Pazzini che ricordano rispettivamente il 50° e il 25° anno di ordinazione presbiterale. Giunge alla Flagellazione come nuovo Guardiano della fraternità padre Najib Ibrahim.

25 e 28 ottobre 2008. Giuseppe Caffulli e Elena Bolognesi delle Edizioni Terrasanta (Milano) incontrano alcuni docenti e informano sulle pubblicazioni dello SBF in stampa presso le ETS.

26 ottobre 2008. Apprendiamo che nel cuore della notte è morto P. Michele Piccirillo (Si veda la cronaca a parte).

30 ottobre 2008. Lo studente Luca Trivellato OFMCap discute la tesi di Licenza.

31 ottobre 2008. Lo studente Cesare Maria-no discute la tesi di Dottorato.

8 novembre 2008. Presso l'auditorium del convento di San Salvatore si è svolta la prolusione dell'anno accademico con la conferenza di Paolo Martinelli OFMCap (Preside dell'Istituto Francescano di Spiritualità della PUA). (Si veda la cronaca a parte).



*Messa per l'inaugurazione
dell'anno accademico
2008-09*

9 novembre 2008. Nella basilica del Getsemani il Ministro Generale presiede l'Eucaristia e conclude in Terra Santa il VII centenario della morte del Beato Giovanni Duns Scoto. Alla celebrazione prendono parte il padre Custode, professori e studenti della Facoltà e numerosi religiosi e religiose invitati dalla Custodia di Terra Santa.

12 e 15 novembre 2008. Il prof. Bartolomeo Pirone, docente invitato di islamismo per lo STJ, offre una sua riflessione sulla Lettera aperta firmata da 138 Saggi musulmani "Una Parola comune tra Noi e Voi" indirizzata anche a Benedetto XVI (13.10.2007).

16 novembre 2008. È nostro ospite padre Hervé Ponsot OP, direttore dell'Ecole Biblique. È accompagnato dal bibliotecario e nostro alunno padre Paweł Trzopek OP.

18 novembre 2008. Numerosi docenti e studenti dello SBF partecipano nella basilica di S. Stefano a Gerusalemme alla celebrazione eucaristica in onore di S. Paolo presieduta da S. B. il patriarca latino Mons. Fouad Twal e organizzata dall'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa in occasione della loro assemblea generale.

20 novembre 2008. Arriva alla Flagellazione il Rettore Magnifico della Pontificia Università Antonianum, fr. Johannes Baptist Freyer, per la designazione del Decano dello SBF e del Moderatore del STJ. Il CSBF ha eletto rispettivamente G.C. Bottini e N. Ibrahim.

22 novembre 2008. G. Loche viene nominato Segretario dello STJ.

23 novembre 2008. Un gruppo di professori,



Il Rettore magnifico (centro) con il Decano (destra) e il nuovo Moderatore (sinistra)

studenti e amici di Padre Michele Piccirillo visitano la sua tomba sul Monte Nebo.

25 novembre 2008. Il Ministro Generale, con decreto ufficiale, nomina G.C. Bottini Decano della Facoltà (terzo mandato) e N. Ibrahim Moderatore dello STJ designati dal Consiglio di Facoltà.

Nel pomeriggio, in occasione del trigesimo della sua morte, si celebra a San Salvatore la concelebrazione eucaristica in memoria di Michele Piccirillo.

2 dicembre 2008. Un gruppo di israeliani visita lo SBF. Li accoglie M. Pazzini, Vice-decano dello SBF, che illustra gli scavi condotti dai frati e gli oggetti più importanti esposti nel museo.

23 dicembre 2008. Visitano lo SBF il R.P. José Maria Abrego de Lacy, Rettore del Pontificio Istituto Biblico di Roma, e padre Joseph Nguyễn Công Doan, direttore della sede gesuolimitana del medesimo. Li accolgono il



Il gruppo di ospiti israeliani sul terrazzo del convento



I padri Gesuiti con alcuni professori dello SBF

Decano e una rappresentanza del corpo docente dello SBF.

9 gennaio 2009. Nel raduno del Consiglio dei docenti si procede al rinnovo di alcuni incarichi: Bibliotecario (G. Loche, confermato), Economo (G. Bissoli, confermato), Segretario di redazione per le pubblicazioni (M. Pazzini), Vice-segretario (F. Manns, confermato), terna di candidati a Direttore del Museo (E. Alliata, P. Kaswalder, C. Pappalardo), Ufficio tecnico (C. Pappalardo), Ufficio computer (E. Alliata).

11 gennaio 2009. È nostro ospite don Giacomo Perego, padre paolino dell'editrice San Paolo.

19 gennaio 2009. Una nostra rappresentanza si unisce alla comunità delle Suore di Nostra Signora di Sion dell'Ecce Homo che celebra uno speciale atto di ringraziamento nel ricordo di Theodore e Alphonse Ratisbonne.

26 gennaio 2009. Lo studente Eusebio González discute la tesi di Licenza.

31 gennaio 2009. Lo studente Angelo Fusto discute la tesi di Licenza.

2 febbraio 2009. Presso l'infermeria custodiale, dove era ricoverato da alcuni anni, muore padre Claudio Baratto (Acta CTS 54 [2009] 84-85).

Lo SBF lo ricorda con gratitudine per il ruolo avuto, come direttore della Franciscan Printing Press per il periodo 1968-1982, nella promozione delle pubblicazioni dello SBF. Lui stesso tracciò

un bilancio del suo lavoro svolto in stretta collaborazione con i membri dello SBF nel volumetto: *La Tipografia Editoriale della Custodia di Terra Santa "Franciscan Printing Press*, Jerusalem 1982.

4 febbraio 2009. Con la collaborazione di Fra Ammar Shahin, Vice-economo del convento di San Salvatore, e di padre Abraham Sobkowski recuperiamo del materiale ceramico proveniente da lavori condotti al S. Sepolcro e giacente da anni in un deposito del convento (v. Nota di S. Loffreda nel presente Notiziario).

5 febbraio 2009. Viene a trovarci l'Abbé prof. Emile Puech che porta in dono per la nostra biblioteca il volume 37 di DJD (Qumrân Grotte 4 • XXVII, Oxford 2009), su cui appone una dedica in memoria di M. Piccirillo.

7 febbraio 2009. Visitano lo SBF un gruppo di sacerdoti di lingua inglese accompagnati da alcuni Legionari di Cristo residenti a Gerusalemme. Li accolgono il Decano e il Vice-decano.

Nel pomeriggio arrivano alla Flagellazione P. Giorgio Giurisato e Fra Sabino Chialà, docenti invitati.

15 – 28 febbraio 2008. Ha luogo un corso straordinario per animatori di pellegrinaggi in Terra Santa, per i membri delle comunità brasiliene "Obra de Maria" e "Canção Nova". Il corso si svolge con la collaborazione tecnica di Sobhy Makhoul (Esarcato Patriarcale Maronita di Gerusalemme e Giordania). Le escursioni sono guidate da padre Massimo Luca.

16 febbraio 2009. Visitano lo SBF la Superiora generale, Sr. M. Regina Cesarato, e l'ex Superiora generale, Sr. M. Paola Mancini delle Discepoli del Divin Maestro (PDDM). Sono accompagnate della consorella Jolanta Pudełko, nostra studentessa. Le accoglie il Vice-decano.

17 febbraio 2009. Visitano lo SBF e sono nostri ospiti don Gabriele Corini e i fratelli Giuliano e Paolo Tavaroli.

14 marzo 2009. Una rappresentanza dello SBF partecipa all'inaugurazione del "Centro

I partecipanti al corso per animatori nel deserto di Giuda



di documentazione Padre Michele Piccirillo” presso il Peace Centre di Betlemme. Per l’occasione, tramite padre Ibrahim Faltas, vengono consegnate le copie del libro “La Nuova Gerusalemme. Artigianato palestinese al servizio dei Luoghi Santi” che padre Michele aveva destinato alle autorità e agli studiosi palestinesi. Carmelo Pappalardo e Carla Benelli fanno una breve presentazione del volume. Sono presenti padre Artemio Vítores che porge un saluto come Vicario della CTS, il sindaco di Betlemme dottore Victor Batarseh e il sindaco di Montevarchi Giorgio Valentini.

23 marzo 2009. In serata padre Giorgio Giurisato tiene un seminario sul tema “Una proposta di struttura del Vangelo secondo Luca”. Vi partecipano professori e studenti residenti alla Flagellazione.

2 aprile 2009. Lo studente David Siquier Coll discute la tesi di Licenza.

G. Geiger partecipa al convegno annuale degli archeologi israeliani (“35° congresso archeologico in Israele”) presso l’Università ebraica di Gerusalemme. In collaborazione con il prof. Hanan Eshel ha presentato un piccolo frammento inedito di papiro (11 x 7 cm) appartenente al Museo dello SBF.

4 aprile 2009. Lo studente Jean Paul René Ondoua Omgbà discute la tesi di Licenza.

7 aprile 2009. Visita lo SBF P. Joseph P.

Daoust sj, Consigliere del Preposito Generale della Compagnia di Gesù. Lo accompagna P. Joseph Nguyêん Công Doan, direttore della sede gerosolimitana del Pontificio Istituto Biblico.

14 – 17 aprile 2009. Nell’aula Bagatti si svolge il 35° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico “San Paolo e l’identità cristiana”. Si veda la cronaca a parte.

3 maggio 2009. Riceviamo la visita del prof. Vasile Mihoc della Facoltà di Teologia Ortodossa di Sibiu (Romania) accompagnato dal prof. Necula Constantin e dai nostri studenti rumeni I. Chiscari e V. Condrea. Si interessano al nostro ordinamento di studi e visitano il Museo guidati da P. Kaswalder.

6 maggio 2009. Il Prof. don José Miguel García Pérez tiene la conferenza “La traduzione evangelica e la sua origine aramaica”.

11 – 15 maggio 2009. Studenti e professori dello SBF collaborano in varie forme e partecipano, a diversi momenti del pellegrinaggio del Papa in Terra Santa.

12 maggio 2009. In serata è nostro ospite il Ministro Generale, padre José Rodríguez Carballo.

16 maggio 2009. Partecipiamo numerosi ai funerali e alla sepoltura di padre Giorgio Colombini, fondatore del Romitaggio del Getsemani deceduto l’11 maggio. Egli era molto affezionato allo SBF e alla comunità

della Flagellazione dove nell’anno accademico 1977-78 aveva trascorso un anno sabbatico appassionandosi fortemente alla Terra Santa dove poi era venuto a vivere dal 1982.

20 maggio 2009. T. Vuk tiene una conferenza “Il Codex Amiatinus nella Biblioteca dello SBF”. Si veda la cronaca a parte.

2 giugno 2009. Gli studenti W. Stabryła e P. Schiavinato discutono la tesi di Licenza.

4 giugno 2009. Inviamo un corale messaggio di augurio a P. José Rodríguez Carballo rieletto Ministro Generale dell’Ordine.

5 giugno 2009. Lo studente Sebastian Kuttianickal discute la tesi di Licenza.

8 giugno 2009. La studentessa Iuliana Neculai discute la tesi di Licenza.

9 giugno 2009. Lo studente Jangpyo Jung (fr. Leone) discute la tesi di Dottorato in Teologia con specializzazione biblica.

15 giugno 2009. Lo studente Luciano Zilli discute la tesi di Licenza.

16 – 30 giugno 2009. Escursione in Turchia guidata da F. Manns. Si veda la cronaca a parte.

20 giugno 2009. Un gruppo di soci di Italia Nostra visita la Flagellazione e il Museo. Li accompagna Ermanno Arslan.

24 giugno 2009. In rappresentanza dello SBF R. Pierri prende parte all’inaugurazione della mostra “The Umayyad Mosaics of the Dome of the Rock Come Closer” allestita nel Palazzo della cultura a Ramallah. Il catalogo, curato da O. Hamdan, C. Benelli e H. Nur el-Din, è dedicato alla memoria di M. Piccirillo che è stato ricordato ripetutamente durante l’inaugurazione.

28 giugno – 19 luglio 2009. Corso di Ebraico biblico e di Archeologia e geografia biblica organizzato dalla Facoltà di Teologia di Lugano e dalla Facoltà Teologica dell’Italia settentrionale in collaborazione con lo SBF.

29 giugno 2009. In mattinata otto nostri confratelli ricevono l’ordinazione presbiterale a San Salvatore; sette sono studenti dello STJ, uno (A. Coniglio) ha concluso presso lo SBF l’anno propedeutico. Nel pomeriggio, su in-

vito dell’Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa, partecipiamo alla celebrazione presieduta dal cardinale Walter Kasper nella basilica di S. Stefano per la conclusione dell’anno paolino.

2 luglio 2009. Professori e studenti dello Studio Teologico San Bernardino di Verona visitano lo SBF e incontrano il Decano.

8 agosto 2009. Vengono a trovarci gli studiosi di storia del francescanesimo, i padri cappuccini Luigi Pellegrini e Costanzo Carnogni con il Ministro provinciale di Milano padre Alessandro Ferrari. Sono accompagnati da padre Pasquale Rota della comunità dei cappuccini a Gerusalemme e da padre Luca Trivellato nostro ex alunno.

Nel pomeriggio breve incontro con don Giannantonio Borgonovo in Terra Santa con un gruppo di teologi del Seminario diocesano di Milano.

3 – 26 settembre 2009. Corso di Palestinologia tenuto da P. Kaswalder e E. Alliata per conto del PIB.

15 settembre 2009. Nell’ufficio delle edizioni (I piano SBF) viene montato un nuovo armadio per la custodia delle tesi di Licenza e Dottorato e di materiale di archivio.

Sono stati nostri ospiti per soggiorni di studio Bruno Callegher, Ermanno Arslan e Giuseppe Ligato. Nel corso dell’anno ci hanno fatto visita amici e ex alunni tra i quali ricordiamo: P. Gilles Bourdeau OFM, don Antonio Canestri, don Sandro Carbone, don M. Crimella, P. Pio D’Andola OFM, prof. Erik Eynikel, don Angelo Garofalo, P. Pasquale Ghezzi OFM, P. Jesús Gutiérrez Herrero OSA, don Giacomo Perego SSP. Leah Di Segni, don Roman Mazur SDB, P. Werner Mertens OFM, P. Giulio Michelini OFM, P. Pino Noto OFM, Paolo Pellizzari, Paolo Pieraccini, P. Gianfranco Pinto Ostuni OFM, don Alfredo Pizzuto, P. Jean-Michel Poffet OP, Mons. Benedetto Rossi, prof. Joseph Sievers, P. Abraham Sobkowski, dom Benoit Standaert OSB, don Dariusz Stuk SDB, D. Tepert OFM, G. Vigna OFM.

14-17 aprile 2009
San Paolo e l'identità cristiana
XXXV Corso di aggiornamento biblico-teologico

*I Santi Pietro e Paolo,
uniti dalla corona del martirio.*

*Vetro dorato di epoca romana
nel Museo Sacro della
Biblioteca Vaticana.*



PROGRAMMA

Martedì 14 aprile

- 8.45 Saluto e introduzione (G. C. Bottini)
9.00 L'ambiente religioso-culturale dei viaggi di Paolo (A. M. Buscemi)
10.00 La triade cristiana di fede, carità e speranza in Paolo (N. Ibrahim)
11.00 Il Cristo di Paolo (L. Cignelli)
14.00 (con E. Alliata), visita alla Cittadella o Torre di David.

Mercoledì 15 aprile

- 9.00 "Offrite i vostri corpi come ostia vivente". La concezione del corpo in Paolo (A. Niccacci)
10.00 Viaggiare per il Vangelo: i viaggi di Paolo (A. M. Buscemi)
11.00 "L'olivo buono e l'olivo selvatico". Due identità a confronto (G. Bissoli)

14.00 (con E. Alliata), visita agli scavi del Quartiere ebraico e del Gallicantu.

Giovedì 16 aprile

- 9.00 La passione di Paolo per l'unità della Chiesa (B. Rossi)
10.00 Memorie di Pietro e Paolo a Roma (con proiezioni) (G. Loche)
11.00 Il ritorno del Signore secondo Paolo (B. Rossi)
14.00 (con E. Alliata), visita al Parco archeologico dell'Ofel.

Venerdì 17 aprile

- 7.30-17.30 Escursione biblica. In Samaria. Soste a Shilo, Monte Garizim, Pozzo di Giacobbe (E. Alliata). Visita e celebrazione eucaristica a Tayyibeh.

SALUTO DEL DECANO

Porgo a tutti il mio cordiale benvenuto al nostro corso di aggiornamento biblico-teologico. Si tratta della 35a edizione di un corso, iniziato dal nostro indimenticabile padre Bellarmino Bagatti e tuttora organizzato dallo Studium Biblicum Franciscanum con il supporto della Custodia di Terra Santa, che da sempre sostiene le attività accademiche e di formazione permanente della nostra Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia.

Come lo scorso anno, anche questa volta il corso si è ispirato al giubileo paolino che tutta la Chiesa sta celebrando. “San Paolo e l’identità cristiana”, questo il titolo intorno al quale, come vedremo si raccoglieranno le singole relazioni. Questo titolo ci è stato suggerito da un pensiero espresso dal Papa Benedetto XVI nell’ultima Catechesi che egli ha dedicato alla figura di San Paolo. Il 4 febbraio di quest’anno il Papa diceva: “La figura di San Paolo grandeggia ben al di là della sua vita terrena e della sua morte; egli infatti ha lasciato una straordinaria eredità spirituale. Anch’egli, come vero discepolo di Gesù, divenne segno di contraddizione. Mentre tra i cosiddetti ‘ebioniti’ – una corrente giudeo-cristiana – era considerato come apostata dalla legge mosaica, già nel libro degli Atti degli Apostoli appare una grande venerazione verso l’Apostolo Paolo. Attingere a lui, tanto al suo esempio apostolico quanto alla sua dottrina, sarà quindi uno stimolo, se non una garanzia, per il consolidamento dell’identità cristiana di ciascuno di noi e per il ringiovanimento dell’intera Chiesa”.

L’anno scorso abbiamo privilegiato la riflessione sulla figura di Paolo e su alcune tematiche. Quest’anno, senza trascurare del tutto la vicenda del grande apostolo, i relatori presteranno attenzione ad alcuni testi delle lettere paoline e ci aiuteranno a rileg-

gerli nella prospettiva dell’identità cristiana che proprio Paolo aiuta a definire.

Inizieremo il nostro itinerario mettendoci in viaggio con Paolo. Il tema è molto vasto, per questo occuperà due relazioni. Nella prima il relatore (A. M. Buscemi) ci aiuterà a fare un salto indietro di duemila anni, un tuffo nel mondo sociale, religioso e culturale nel quale Paolo viaggiò infaticabilmente per annunziare il Vangelo. Nella seconda lezione il relatore (A. M. Buscemi) ci mostrerà come i classici “tre viaggi missionari”, una denominazione cui siamo abituati dalla lettura degli Atti degli Apostoli, non esauriscono l’attività dell’apostolo e neppure racchiudono interamente i suoi movimenti. Vedremo anche come l’itineranza di Paolo è arricchita dai discorsi che egli pronuncia in circostanze e luoghi differenti, dalle lettere che egli trova il tempo di scrivere o dettare, da collaboratori e collaboratrici nel ministero apostolico.

In un corso dedicato all’identità cristiana non poteva mancare una riflessione sulla cosiddetta triade fede, speranza e carità. Il relatore (N. Ibrahim) ce la offrirà accostandoci ai testi della prima lettera ai Tessalonicesi, la prima inviata da Paolo e probabilmente il primo scritto cristiano in assoluto. L’apostolo si serve della trilogia per specificare e sintetizzare il fondamento e le modalità della vita cristiana. Condotti dal relatore (L. Cignelli) proseguiremo la riflessione concentrandoci sul Cristo di Paolo, un tema capitale della teologia paolina.

Nel secondo giorno del nostro corso, oltre a continuare la riflessione sui viaggi di Paolo, rifletteremo sull’antropologia dell’apostolo. Il relatore (A. Niccacci) ci condurrà in una singolare riflessione sulla concezione del corpo in Paolo partendo dall’esortazione che si legge in Rom 12,1 “Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio

vivente, santo e gradito a Dio: è questo il vostro culto spirituale". Vedremo quanto alta e nobile e quanto concreta e materiale è la visione che Paolo trasmette del corpo dell'uomo e della donna.

Sul tema dell'identità cristiana in un momento cruciale si fermerà il relatore (G. Bissoli) che ci introdurrà alla rilettura di tre capitoli ardui ma importantissimi della lettera ai Romani. Si tratta dei capitoli 9, 10 e 11 da cui è desunto il titolo "L'olivo buono e l'olivo selvatico", per rintracciare le linee dell'identità cristiana e ebraica messe a confronto.

Nella terza giornata di studio, sempre con puntuali riferimenti ai testi, affronteremo con il relatore (B. Rossi) altri due grandi temi che caratterizzano l'identità del cristiano secondo Paolo. Nella prima riflessione scopriremo la passione che muoveva Paolo a proclamare, inculcare e difendere l'unità dell'unica Chiesa, corpo di Cristo, all'interno delle sue comunità spesso esposte a ogni sorta di divisioni. Quindi rifletteremo sul ritorno di Cristo, un argomento che segna il pensiero di Paolo in sviluppo

e una prospettiva nella quale egli delinea il presente e il futuro del cristiano.

In omaggio alla tradizione cristiana che dalla più remota antichità contempla uniti nella fede, nel martirio e nella devozione gli apostoli Pietro e Paolo a Roma ci sposteremo idealmente nella città eterna per vedere con il relatore (G. Loche) le memorie letterarie e monumentali che li riguardano.

Paolo ci appare davvero un gigante della vita e del pensiero. Giustamente è stato scritto che "Senza di lui non sarebbe pensabile né la teologia cristiana né la storia stessa del cristianesimo" (P. Rossano). Non ci illudiamo di poterne esaurire la comprensione in un corso di aggiornamento, ma siamo lieti e grati alla Provvidenza di poterci dedicare allo studio di qualche aspetto della sua vita e del suo pensiero.

Abbiamo rispettato la tradizione di dedicare i pomeriggi ad alcune visite di luoghi e monumenti di Gerusalemme. Padre E. Alliata ci accompagnerà a visitare: la Cittadella o Torre di Davide presso la Porta di Giaffa (martedì), gli scavi archeologici del Quartie-



Foto di gruppo in Samaria sulla scalinata del tempio di Augusto

re ebraico e del santuario di San Pietro in Gallicantu (mercoledì), il Parco archeologico dell’Ofel o città di Davide fuori delle mura della città vecchia (giovedì).

È rispettata anche la tradizionale escursione di un’intera giornata. Ci recheremo in Samaria. Vi andiamo non solo per la gioia di vedere o rivedere posti di grandissimo interesse, ma pure perché la Samaria è Terra Santa.

Desidero ringraziare tutte le persone che mi hanno aiutato nell’organizzazione del corso di aggiornamento, quelle che in questi giorni collaboreranno al suo felice svolgimento e i relatori che mettono a disposizione la loro competenza e il loro tempo di vacanza dalla scuola. Grazie anche a tutti voi che ci incoraggiate e sostenete con la vostra partecipazione.

Nella cartella che mettiamo a disposizione si trovano gli schemi o le sintesi delle relazioni e un foglio con alcune informazioni pratiche. I testi completi delle lezioni del corso si possono scaricare dal sito web dello Studium Biblicum Franciscanum (www.custodia.org/sbf). Siamo stati felici di constatare che nel corso dell’anno tantissimi hanno visitato il sito che contiene i testi e le immagini relative al corso di un anno fa. Secondo il calcolo compiuto da E. Alliata vi sono state 6255 visite alla pagina principale del corso. Confidiamo di ripetere questo successo con il corso di quest’anno. Ne sarà felice anche San Paolo il quale chiedeva preghiere perché “La parola del Signore potesse fare la sua corsa e fosse glorificata” (2Ts 3,1).

20 maggio 2009 Copia del Codex Amiatinus nella Biblioteca dello SBF

Mercoledì 20 maggio 2009 T. Vuk, professore d’introduzione metodologica dell’Antico Testamento, tiene una lezione pubblica sul *Codice Amiatino*, il codice più antico completo e, per la qualità critica del suo testo, il testimone principale delle edizioni scientifiche della Bibbia cristiana (A e NT) in quella compilazione di traduzioni che tradizionalmente viene chiamata Vulgata e che in buona parte proviene dal lavoro di traduzione della Bibbia di S. Girolamo. La conferenza è occasionata dall’accessione in biblioteca del facsimile appena pubblicato del codice (*Bibbia Amiatina*. Ms. Laurenziano Amiatino 1, Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, Firenze: La Meta Editore, 2008). L’acquisto del facsimile si deve a un dono della signora Rina Piscitelli (Scanno, L’Aquila). La conferenza viene svolta con un’esa-

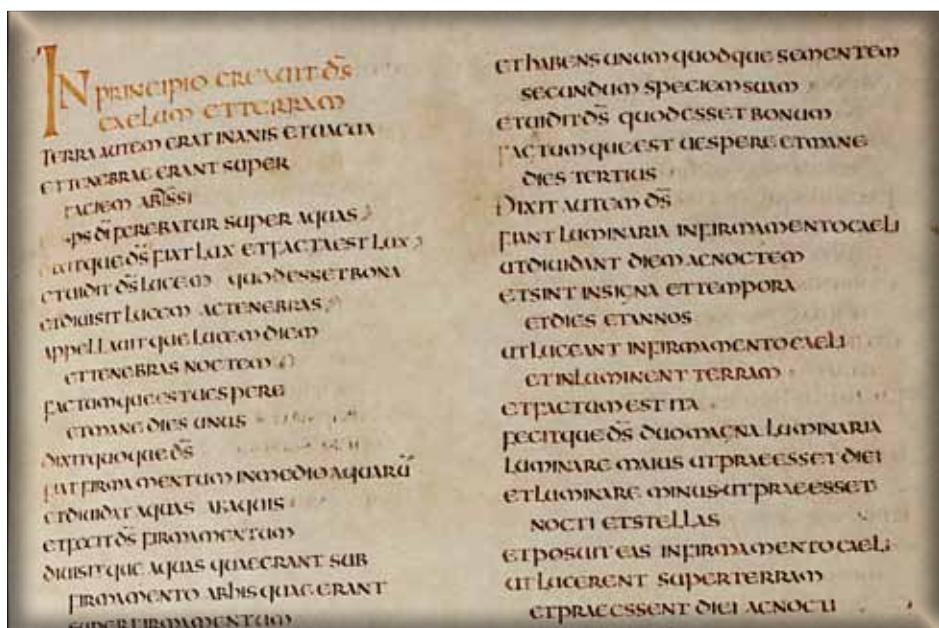
riente presentazione multimediale prodotta dal conferenziere. Egli nel frattempo l’ha elaborata e ampliata, redigendola in lingua italiana e croata. Diverrà parte integrante di una pubblicazione, quando l’autore darà alle stampe anche un’ampia introduzione all’uso di questo codice per gli studi biblici.

Dei tre tipi dell’edizione della Bibbia cristiana, standardizzati da Flavio Magno Aurelio Cassiodoro “Senatore” (485/490-580/585) nello *Scriptorium* della sua fondazione a *Vivarium* in Calabria, il Codice Amiatino costituisce l’unico esemplare completo sopravvissuto del secondo tipo, il cosiddetto “Codex grandior”. Esso è uno dei tre, ma l’unico sopravvissuto intero dei codici prodotti tra il 679 e il 716 sotto l’autorità dell’abate Ceolfrith (642-716), nel doppio monastero di Wearmouth e Jarrow



nel Northumbria in Inghilterra settentriionale. Fu copiato da un esemplare importato da Roma, che a sua volta era stato prodotto a *Vivarium* o aveva tale discendenza diretta. Questo esemplare fu destinato al Papa e dedicato alla Santa Sede. L'abate Ceolfrith lo portò con sé in pellegrinaggio per consegnarlo personalmente, ma morì per strada in Borgogna nel 716. Il codice scomparve per un certo tempo per riapparire (nell'VIII o IX sec.) nell'abbazia benedettina di San Salvatore sul Monte Amiata in Toscana, fondata nel 742. Da qui il suo nome tradi-

zionale. La sua vera origine cadde in oblio e fu creduto di origine italica. Fu utilizzato per la produzione del testo latino della "editio typica" post-tridentina, cioè della Vulgata Sistina del 1590. Dopo che nel 1782 l'abbazia amiatina fu soppressa, nel 1784 il codice fu depositato nella Biblioteca Medicea Laurenziana a Firenze e da allora porta la sua attuale designazione "Ms. Laurenziano Amiatino 1". Il suo testo è testimone "A", cioè primo e principale delle edizioni scientifiche moderne della bibbia latina in versione detta "Vulgata".



La prima pagina della Bibbia: Genesi 1

16-30 giugno 2009

Escursione dello SBF in Turchia

Dal 16 al 30 giugno 2009 si è svolta l'escursione in Turchia dello Studium Biblicum Franciscanum che è coincisa con la conclusione dell'Anno Paolino celebrato dalla Chiesa Cattolica. L'escursione è stata preparata lungo tutto l'arco del secondo semestre (Anno Accademico 2008-2009) attraverso un seminario moderato dal prof. F. Manns, il quale nella prima parte ha presentato l'ampia panoramica della storia e dell'archeologia di cui la Turchia oggi è erede, nonché gli aspetti tipicamente biblici legati alla figura di san Paolo e la sua missione verso le prime comunità cristiane in Asia Minore. Nella seconda parte del seminario, invece, gli studenti hanno relazionato su diverse tematiche proposte per l'approfondimento.

Hanno partecipato all'escursione 40 persone tra studenti e alcuni professori. La guida ufficiale era fra Hanri Leylek, dottore in archeologia e frate cappuccino originario della Turchia. Le sue puntuali spiegazioni sul contesto storico-culturale del cristianesimo delle origini, le dettagliate osservazioni sui diversi siti archeologici, il racconto delle tradizioni circa i luoghi della memoria paolina e giovannea e l'introduzione al contesto odierno della società turca, ci hanno fornito i dati necessari per conoscere e apprezzare la ricchezza della Turchia. Questi contenuti sono stati magistralmente cesellati dagli interventi di natura biblica e patristica del prof. F. Manns, il quale da anni è coinvolto in Convegni di studio su san Paolo a Tarso e su san Giovanni ad Efeso e nella promozione di viaggi-studio in Turchia.



Cappadocia: Göreme.
Obelischi tufacei, piramidi torri e coni

La prima tappa del nostro viaggio è stata Ankara, attuale capitale dello stato turco, dove abbiamo visitato il museo delle civiltà anatoliche, il tempio di Augusto, e la colonna di Giuliano l'apostata. Il secondo giorno ci siamo spostati ad Hattusa, antica città ittita, per la visita del sito archeologico e del museo. Il terzo giorno è stato interamente dedicato alla visita della Cappadocia, centro di grande spiritualità monastica, dove abbiamo ammirato gli strepitosi paesaggi della valle di Göreme con le famose chiese rupestri interamente scavate nel tufo, di Uchisar con le sue abitazioni troglodite e di Zelve con i famosi "camini delle fate".

Il giorno successivo siamo partiti alla volta di Tarso, città natale di san Paolo: visita alla porta di Cleopatra e al "pozzo di san Paolo", situato nella parte giudaica della città. Dopo la celebrazione della santa Messa presso la Chiesa di san Paolo, ci siamo rimessi in viaggio per raggiungere Antiochia in tarda serata.

La quinta giornata è iniziata con la visita della Grotta di san Pietro, luogo che un'antica tradizione indica come la prima chiesa di Antiochia. A seguire la visita al museo dell'Hatay, ricco di preziosi mosaici del II, III e IV secolo ed escursione a Samandag, antica Seleucia di Pieria, dove abbiamo potuto ammirare la baia con le antiche vestigia del porto da cui san Paolo partì per i suoi viaggi. Nel tardo pomeriggio abbiamo sostato presso il convento dei Cappuccini, nel luogo dove si raduna la piccola comunità cattolica odierna.

Nel sesto giorno partenza per Silifke, città situata alla foce del fiume Goksu, l'antico Calycadnos, reso celebre perché in esso trovò

la morte l'imperatore Federico Barbarossa. A Silifke, l'antica Seleucia d'Isauria, terminò i suoi ultimi giorni santa Tecla. Il viaggio è proseguito verso Konya. La giornata a Konya, antica Iconio della predicazione paolina, è stata caratterizzata dalla visita del mausoleo di Mevlana, grande figura della spiritualità musulmana. Nel pomeriggio siamo partiti per Pamukkale con sosta lungo il percorso per la visita di Antiochia di Pisida, dove Paolo giunse con Barnaba nel suo primo viaggio missionario.

L'ottavo giorno abbiamo visitato Pamukkale, con le sue famose "cascate pietrificate" e i resti della grande necropoli di Gerapoli e nel pomeriggio Afrodisias. In serata siamo giunti ad Efeso, sede di una delle sette chiese dell'Apocalisse. Ad Efeso abbiamo sostato due giorni spostandoci nei dintorni per visitare i diversi siti. Sorprendenti gli scavi dell'antica Efeso: la biblioteca di Celso, il tempio di Adriano, il teatro, la basilica del Concilio; poi la basilica di san Giovanni e la tradizionale casa della Madonna a Meryemana.

Un'intera giornata è stata dedicata alla visita dei luoghi archeologici di Priene, Mileto, legata in modo particolare alla memoria di san Paolo, e Didima. Tra i luoghi della memoria giovannea ricordiamo il passaggio nelle città relative ad alcune delle sette chiese dell'Apocalisse: Izmir, antica gloriosa città



Foto di gruppo a Didyma, tempio di Apollo

di Smirne con la visita alle poche vestigia rimaste e al museo archeologico. Dopo è stata la volta della città di Sardi e poi di Pergamo con le sue splendide rovine: l'Acropoli con i monumenti classici della città greco-romana (teatro, templi, agorà, biblioteca ecc.) e l'Asclepeion.

Il dodicesimo giorno ad Asso abbiamo goduto dello splendido paesaggio dall'altezza dell'Acropoli che domina il golfo e la costa dell'antica Troia. Il viaggio è proseguito verso Troade, dove abbiamo visto le poche vestigia che emergono dal terreno le quali permettono almeno di identificare il luogo.

Il giorno successivo abbiamo attraversato col traghetto il braccio di mare che divide i continenti asiatico ed europeo per giungere ad Istanbul. Lì abbiamo visitato la splendida basilica di santa Sofia, gioiello della cultura bizantina, la Sulthan Amhet Camii conosciuta come "Moschea Azzurra", la Moschea di Solimano il Magnifico e il *Grand Bazar*. Anche l'intera giornata successiva è stata dedicata alla visita di Istanbul con il Palazzo di Topkapi, antica residenza dei sultani trasformata in museo, la chiesa di san Salvatore in Chora, ricca di preziosi mosaici, anch'essa oggi museo.

Ad Istanbul si è concluso il nostro viaggio alla scoperta dei tesori della Turchia con grande soddisfazione di tutto il gruppo per le meraviglie conosciute e per l'entusiasmante clima di fraternità che si è sperimentato tra tutti i partecipanti.

Raffaele Petti e Nicola Agnoli



F. Manns nel teatro a Mileto

SBF DOCUMENTAZIONE 2008-2009

Attività scientifica dei professori

ALLIATA E., “Le croci di Betlemme, teologia nella roccia”, *Terrasanta* 5 (settembre-ottobre) 2008, 63.

- “Ma la città di Davide è Gerusalemme o Betlemme?”, *Terrasanta* 6 (novembre-dicembre) 2008, 66.
- “Nazaret, visita al Monte del Precipizio”, *Terrasanta* 1 (gennaio-febbraio) 2009, 63.
- “Autentico o falso? A perdere è la verità”, *Terrasanta* 2 (marzo-aprile) 2009, 61.
- “Betania o Bethabara, dove fu battezzato Gesù?”, *Terrasanta* 4 (luglio-agosto) 2009.

BISSOLI G., “The Temple of Jerusalem in Jewish and Christian Historiography”, *Studium Biblicum Annual* 60 (2005) 145-151 (in cinese).

- “Gesù e il tempio”, *Ricerche storico-bibliche* 21 (2009/2) 127-137.
- Recensioni: J. H. Morales Ríos, *El Espíritu Santo En San Marcos. Texto y Contexto* (Bibliotheca, 41) Antonianum, Roma 2006, 378 pp., *LA* 58 (2008) 566-569; A. Álvarez Valdés, *La Nueva Jerusalén, ¿Ciudad Celeste o Ciudad Terrestre? Estudio exegético y teológico de Ap 21,1-8* (Asociación Bíblica Española /42, Institución San Jerónimo), Estella (Navarra) 2006, pp. 404, *LA* 58 (2008) 569-574.

BOTTINI G.C., “Paolo l'uomo di Damasco”, *Terrasanta* 1 (gennaio-febbraio) 2009, 10-13.

- “Povera di JHWH”, in: S. De Fiores – V. Ferrari Schiefer – S. M. Perrella (a cura di), *Dizionario di Mariologia*, Cinisello Balsamo 2009, 967-975.
- “Michele Piccirillo (1944-2008) francescano di Terra Santa e archeologo”, *LA*

58 (2008) 479-500.

- “Fr. Michele Piccirillo. Profilo biografico”, *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 127 (2008) 531-532.
- “En memòria del pare Michele Piccirillo”, *Butlletí de l'Associació Bíblica de Catalunya* n. 101 gener 2009, 77-80.
- “In memoriam. Padre Michele Piccirillo OFM (1944-2008)”, *Antonianum* 82 (2009) 23-27.
- “Moses and Mount Nebo: A Tribute to Michele Piccirillo”, *Inanatirtha. Journal of Sacred Scriptures* 3 (2009) 9-12.
- BUSCEMI A.M., “La struttura retorica della Lettera ai Colossei”, *LA* 58 (2008) 99-141.
- CHRUPCAŁA D.L., *Gerusalemme città della speranza* (Collana Luoghi Santi 1), Milano 2009.
- *Betlemme culla del Messia* (Collana Luoghi Santi 2), Milano 2009.
- “The Law and the Kingdom of God in the Soteriology of St. Luke”, *Malabar Theological Review* 4/2 (2009) 117-150.
- “O głoszeniu królestwa Bożego w Dziejach Apostolskich”, *Pietas et Studium* 2 (2009) (in corso di stampa).
- “Apostoł Narodów. Rok Świętego Pawła”, *Ziemia Święta* 14/55 (3/2008) 8-11.
- “Chrystus jest naszym pokojem”, *Ziemia Święta* 14/56 (4/2008) 40-44.
- “Ramallah”, *Ziemia Święta* 15/57 (1/2009) 32-35.
- “Przypowieść o dobrym Samarytaninie”, *Ziemia Święta* 15/58 (2/2009) 8-11.
- “Św. Maria Magdalena. Dajcie spokój Magdalenie!”, *Ziemia Święta* 15/58 (2/2009) 45-52.
- “Dialog Jezusa z Samarytanką”, *Ziemia*

Święta 15/59 (3/2009) 16-19.

- “Józef Flawiusz. Świadek historii z czasów apostolskich”, *Ziemia Święta* 15/59 (3/2009) 45-52.
- “Dotan”, *Ziemia Święta* 15/60 (4/2009).
- “I due volti della Città Santa”, *Terrasanta* 4/4 (luglio-agosto 2009) 10-13.
- “The Kingdom of God: A Bibliography of 20th Century Research. Update”: pp. 137 in electronic resource (Last modified: 10 November, 2009): <<http://198.62.75.4/www1/ofm/sbf/edit/FPPlat2007.html#An69>>.

– Recensione: D.M. Gurtner – J. Nolland (a cura di), *Built upon the Rock. Studies in the Gospel of Matthew*, Grand Rapids – Cambridge 2008, *LA* 58 (2008) 562-566.

GEIGER G., Consegnata la tesi di dottorato in lingua ebraica presso l'università ebraica a Gerusalemme (luglio 2009), tema della tesi: “Das Partizip im Hebräisch der Handschriften vom Toten Meer” (in ebraico).

– “Satzeinleitendes Partizip als Ausdruck der Gegenwart im Qumran-Hebräischen”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt* 6 (in corso di stampa).

– (con E. e H. Eshel) “Mur 174: A Hebrew I. O. U. Document from Wadi Murabba‘at”, *LA* 58 (2008) 313-326.

– “«Abraham, mein Freund» (Jes 41,8): Wer ist wessen Freund?”, J.-P. Monferrer-Sala, Á. Urbán (a cura di), *Sacred Text: Explorations in Lexicography* (Studien zur romanischen Sprachwissenschaft und interkulturellen Kommunikation 57), Frankfurt am Main et al. 2009, 75-80.

– Voce ppr in: ThWQ (*Theologisches Wörterbuch zu den Qumrantexten*), Stuttgart (in preparazione).

MANNS F., *Beata lei che ha creduto. Maria donna ebraea*, Milano 2009.

– *Jérusalem, Antioche, Rome. Jalons pour une théologie de l'Eglise de la circoncision*

(SBF *Analecta* 73), Jerusalem-Milano 2009.

– “Pour que l'Ecriture s'accomplit”. Vers une rétroversión araméenne, *Estudios Bíblicos* 66 (2008) 429-444.

– “La preghiera giudaica nei testi dell'Intertestamento”, in *Dizionario di Spiritualità biblico-Patristica*, Roma 2009, 162-212.

– “Pavol z Tarsu osvieteny Kristom”, *Studia biblica Slovaca* 2008, 64-82.

– “Saint Paul. Quel apport théologique?”, *La nef* 204 (2009) 30-31.

– “Jewish Interpretations of the Song of Songs”, *LA* 58 (2008) 277-295.

NICCACCI A., *Il libro della Sapienza. Introduzione e commento* (Dabar - Logos - Parola. Lectio divina popolare), Padova 2007.

– *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni* (SBF *Analecta* 31), Jerusalem 2009 (ristampa).

– “Osea 1-3, composizione e senso”, *LA* 56 (2006) 71-104.

– “The Structure of the Book of Wisdom: Two Instructions (Chs. 1-5, 6-19) in Line with Old Testament Wisdom Tradition”, *LA* 58 (2008) 31-72.

– “Padre Allegra, la Parola di Dio, la Cina e la Terra Santa”, *Quaderni Biblioteca Balestrieri* 7 (2008) 113-125.

– “La teología de la creación nei Salmi e nei Sapienziali”, in: M. V. Fabbri, – M. Tábet (a cura di), *Creazione e salvezza nella Bibbia*, Roma 2009, 77-117.

– “La memoria del passato e le doglie del parto, chiave interpretativa delle contrapposizioni del profeta Michea”, in J.-M. Díaz – M. Pérez Fernández – F. Ramón Casas (a cura di), *Aín me quedas tú. Homenaje al Profesor D. Vicente Collado Bertomeu*, Estella (Navarra) 2009, 165-189.

– Recensioni: P. Vomberg – O. Witthuhn, *Hieroglyphenschlüssel. Entziffern - Le-*

sen - Verstehen. Mit einer Schreibfibel von Johanna Dittmar, Wiesbaden, 2008, *LA* 58 (2008) 551-553; H. Kockelmann, *Untersuchungen zu den späten Totenbuch-Handschriften auf Mumienbinden*, Band I.1, Die Mumienbinden und Leinenamulette des memphitischen Priesters Hor. Text und Photo-Tafeln; I.2, Die Mumienbinden und Leinenamulette des memphitischen Priesters Hor. Übersichtsskizzen und Umschrift-Tafeln; II, Handbuch zu den Mumienbinden und Leinenamuletten, Wiesbaden, 2008, *ibid.* 553-555; D. Bröckelmann – A. Klug (edd.), *In Pharaos Staat. Festschrift für Rolf Gundlach zum 75. Geburtstag*, Wiesbaden, 2006, *ibid.* 555-558.

PAZZINI M., *Il libro dei Dodici profeti. Versione siriaca – Vocalizzazione completa* (SBF Analecta 72), Milano-Gerusalemme 2009.

– Alcuni testi di Qumran (la traduzione): Salmi apocrifi 151 (11Q5; Col. XXVIII, righe 3-11), 154 (11Q5; Col. XVIII, righe 1-18), 155 (11Q5; Col. XXIV, righe 3-16); Inno al Creatore (11Q5; Col. XXIV, righe 9-15); La bellezza di Sara (1QapGen; Col. XX, righe 2-8); L'enigma di Qumran, Milano 2009, pp. 42-47.

– Recensione: T. Muraoka, *Siríaco clásico. Gramática básica con crestomatía* (Instrumentos para estudio de la Biblia), Estella (Navarra) 2006, 256 pp., in *LA* 58 (2008), 608-609.

PIERRI R., “The Middle Voice in Exodus-Lxx” (con M. Pazzini) in J.-P. Monferrer-Sala – Á. Urbán (a cura di), *Sacred Text. Explorations and Lexicography*, (Studien zur romanischen Sprachwissenschaft und interkulturellen Kommunikation 57), 249-270.

- “L’aspetto verbale dell’indicativo nel Nuovo Testamento”, *LA* 58 (2008) 143-184.
- “Pater in tutte le lingue del mondo”, *Terrasanta* 6 (novembre-dicembre) 2008, 46-49. L’articolo è stato pubblicato in francese: “Le Pater dans toutes les langues du monde”, *Le Terre Sante* 600 (Mars-Avril) 2009, 14-19; e in inglese: “The Lord’s Prayer in All the Languages of the World”, *The Holy Land Review* 3 (summer) 2009, 36-39.
- “Dominus Flevit. Dove Cristo pianse”, *Terrasanta* 2 (marzo-aprile) 2009, 46-49.
- “L’enigma di Emmaus”, *Terrasanta* 4 (luglio-agosto) 2009, 46-51. L’articolo è stato pubblicato in francese: “L’éigme d’Emmaus”, *La Terre Sante* 603 (settembre-ottobre) 2009, 12-21.

Altre attività dei professori

ALLIATA E., Direttore del Museo.

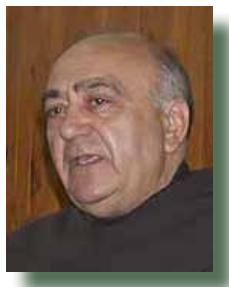


- Collaborazione alla programmazione e all’aggiornamento del sito WEB dello SBF e della Custodia di Terra Santa.
- Accompagna gruppi qualificati di pellegrini e corsi d’istruzione per guide di Terra Santa.
- Collaborazione al 35° Corso di Aggiorna-

mento Biblico-Teologico dello Studium Biblicum Franciscanum S. Paolo e l’identità cristiana (14-17 aprile 2009).

- Tiene alcune lezioni e visite durante il mese di luglio per il corso estivo organizzato dalla facoltà di Teologia di Lugano e di Milano a Gerusalemme in collaborazione con lo SBF.
- Con P. Kaswalder, Corso di Geografia e Archeologia Biblica per il PIB di Roma, lezioni ed escursioni in Gerusalemme e dintorni (3-27 settembre 2008).

BISSOLI G., Conferenza: “La passione di Paolo per l’unità della Chiesa” a sacerdoti pellegrini, Acco (24 novembre 2008).



– Conferenza: “L’olivo buono e

l’olivo selvatico”. Due identità a confronto: Rm 9-11)” per il 35° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico dello Studium Biblicum Franciscanum S. Paolo e l’identità cristiana (15 aprile 2009).

BOTTINI G.C., Lezione sulla lettera di Giacomo, Gerusalemme, Romitaggio del Getsemani (2 ottobre 2008).



– Riflessione “San Paolo missionario e pastore” ai presbiteri della Commissione Pastorale Italiana, Toronto, Canada (3 novembre 2008).

– Tre riflessioni serali sulla vita e il messaggio di San Paolo ai fedeli delle parrocchie italiane, Toronto, Canada (3-5 novembre 2008).

– Conversazione “Il pellegrinaggio in Terra Santa”, Parrocchia S. Maria Assunta a Silvi Marina (9 dicembre 2008).

– Intervista su P. Michele Piccirillo a Canção Nova, Gerusalemme (24 novembre 2008).

– Intervista su P. Michele Piccirillo per Canale 5, Gerusalemme (30 aprile 2009).

– Animazione giornata di formazione delle Suore Missionarie Comboniane (1 maggio 2009).

– Membro della commissione di esame per il dottorato in Sacra Scrittura di Matteo

Crimella (Le Triangle Dramatique. Quatre Exemples dans le “Grand Voyage” de Luc) all’Ecole Biblique et Archéologique di Gerusalemme (9 maggio 2009).

– Riflessione sul tema “Lo studio della Scrittura è l’anima della teologia (DV 24)” a un gruppo di docenti della Facoltà di Teologia della PUA, Roma (22 maggio 2009).

– Intervento alla “Serata in memoria di P. Michele Piccirillo, archeologo francese di Terra Santa” organizzata dalla Delegazione di Terra Santa a Roma. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola anche padre David M. Jaeger, Delegato di T.S. e il dottor Franco Scaglia, Presidente di RAI Cinema, ed è stato proiettato il film “Verso il Santo Sepolcro”, un progetto di F. Scaglia tratto dall’ultimo manoscritto di M. Piccirillo (23 maggio 2009).

– Partecipazione alla Conferenza Internazionale “Pilgrimage – West and East Pilgrimage, Historical and Theological Perspectives” dedicata alla memoria di P. Michele Piccirillo con un saluto e la riflessione “The Biblical Character of the Pilgrimage in the Holy Land”, Gerusalemme, Swedish Christian Study Centre (26 giugno 2009).

– Saluto ai partecipanti alla conferenza internazionale “The History of the Armenians Mediterranean” dedicata alla memoria di P. Michele Piccirillo, Gerusalemme, Calouste Gulbenkian Library del Patriarcato Armeno-Ortodosso (1 luglio 2009). Il saluto è stato letto dal nostro studente Lionel Goh.

– Quattro lezioni sulla Prima Lettera ai Corinzi alla Settimana Biblica Abruzzese Molisana organizzata dal Centro Pastorale Regionale, Pescara (6-10 luglio 2009).

– Riflessioni sulla vita di San Paolo alle Clarisse del Monastero S. Chiara, Chieti (21-22 luglio 2009).

- Presentazione dello SBF e dei suoi programmi di studio a un gruppo dell’Università Cattolica di Milano che seguono un corso di alta formazione animato da Caterina Foppa Pedretti e Giuseppe Ligato (24 agosto 2009).
- Membro della Segreteria Formazione e Studi della Custodia di Terra Santa.

BUSCEMI A.M., Corso accademico sul Corpus Paulinum presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum (circa 60 ore).



- Seminario su “Σοφία τοῦ κόσμου e σοφία τοῦ Θεοῦ in S. Paolo”, presso la Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Antonianum (circa 16 ore).
- “L’ambiente religioso-culturale dei viaggi di Paolo”, per il 35° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico dello Studium Biblicum Franciscanum S. Paolo e l’identità cristiana (14 aprile 2009).
- “Dalla Terra alle Genti: i viaggi di Paolo”, per il 35° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico dello Studium Biblicum Franciscanum S. Paolo e l’identità cristiana (15 aprile 2009).
- “Il mio vivere è Cristo”. La vita del cristiano in dimensione cristologica”, presso lo Studio Teologico Interprovinciale S. Bernardino di Verona (17 novembre 2008).
- “Gesù Cristo in S. Paolo”, presso lo Studio Teologico Interprovinciale S. Bernardino di Verona (17 novembre 2008).
- “No me avergüenzo del evangelio” (Rm 1,16a). El annuncio del Evangelio en un mundo secularizado”, conferenza tenuta al II Congreso Teológico Internacional “San Pablo y la Nueva Evangelización” (1-4 dicembre 2008) presso la Facultad de Teología Redemptoris Mater de Callao, Lima, Perù.

- “La fe en San Pablo”, conferenza tenuta alla “Semana teológica” (29-4 Dicembre 2008) presso la Facultad de Teología Redemptoris Mater de Callao, Lima, Perù.
- “Para mí la vida es Cristo” (Flp 1,21). La vida del creyente en dimensión cristológica”, conferenza tenuta alla “Semana teológica” (29-4 Dicembre 2008) presso la Facultad de Teología Redemptoris Mater de Callao, Lima, Perù.
- “Guai a me se non predicassi il Vangelo (1Cor 9,16). Paolo, missionario di Dio e di Cristo”, conferenza tenuta ai Frati della Custodia nel quadro della Formazione Permanente.
- “Paolo e Damasco”, conferenza per Paolo letto da Oriente. Convegno internazionale in occasione dell’anno paolino, Damasco (23-25 aprile 2009).
- Ritiro spirituale alle Clarisse di Montagnana su Tes 4,3: “Chiamati alla Santità”, Padova (16 novembre 2008).
- Ritiro ai Frati della Delegazione di Roma: su “Vita cristiana e santità. Riflessioni su alcuni testi della 1Tessalonicesi”.
- Ritiri spirituali ai Frati di Betlemme su 1Tessalonicesi e Galati.
- Esercizi spirituali: “Chiamati ad essere santi. Lettura e commento di testi paolini” (21-28 giugno 2009).

CIGNELLI L., Lectio divina sulla lettera di Giacomo: <http://www.custodia.org/spip.php?article3621&artsuite=0>



- “Il Gesù di San Paolo”: http://www.custodia.org/IMG/pdf/corsoABT35_Cignelli.pdf
- Due lezioni settimanali su “Prima iniziazione alla Bibbia” e “La grazia dei Luoghi Santi” ai postulanti della CTS, Ain Karem (novembre 2008-luglio 2009).

- Lectio divina settimanale sulle letture delle Messe domenicali ai novizi della CTS, Betlemme (ottobre 2008- giugno 2009).
- “Il Gesù di San Paolo”, conferenza al 35° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico dello Studium Biblicum Franciscanum S. Paolo e l’identità cristiana (14 aprile 2009).
- Settimana Biblica su “San Paolo apostolo e testimone di Cristo”, nel convento-santuario S. Maria della Spineta, Fratta Todina (PG) (agosto 2009).
- Settimana biblica sulla lettera di Giacomo, nella parrocchia di Vitulazio (CE) (settembre 2009).
- Ritiri e conferenze spirituali presso comunità religiose in Terra Santa e in Italia.



CHRUPCAŁA D.L., Co-editore di *Liber Annus*.

– Membro del consiglio di redazione per le pubblicazioni dello SBF.

GEIGER G., Conferenza: “Satzeinleitendes Partizip als Ausdruck der Gegenwart im Qumran-Hebräischen”, durante il “9 Mainz International Colloquium on Ancient Hebrew” (MICAH), Magonza (15 novembre 2008).

- Conferenza “Complements of Participle in the Dead Sea Scrolls”, durante il congresso “Hebrew in the Second Temple Period: The Hebrew of the Dead Sea Scrolls and of Other Contemporary Sources” all’Orion Center dell’Università ebraica a Gerusalemme, (30 dicembre 2008).
- Conferenza: “Mur174: A Hebrew Docu-

ment from the Time of Bar Kokhba” durante il 35° congresso archeologico in Israele presso l’università ebraica a Gerusalemme (assieme a Hanan Eshel, in ebraico) (2 aprile 2009).

- Discreto della Custodia di Terra Santa.
- Collaborazione con la parrocchia di lingua tedesca in Terra Santa.
- Collaborazione alla rivista “Im Land des Herrn”.
- Guida di pellegrini in lingua tedesca.



IBRAHIM N., Direzione della rivista mensile araba di Terra Santa *As Salam Wal Kheir* – Pace e bene.

– “Al Risala l’ula” (La prima missione), *As Salam Wal Kheir* 10 (2008), 1–8; “Sahatul maut walqiamma” (La piazza della morte e della risurrezione), *As Salam Wal Kheir* 10 (2008), 30–35; “Risalatu Bulos wa Barnaba” (La missione di Paolo e Barnaba), *As Salam Wal Kheir* 11 (2008), 1–6.32–37; “Khullisna fir raja” (riassunto dell’encilica Spe Salvi), *As Salam Wal Kheir* 11 (2008), 38–43; “Majma’ Urashalim” (Il concilio di Gerusalemme), *As Salam Wal Kheir* 12 (2008), 1–9; “Beit Lahm” (Betlemme), traduzione di Lino Cignelli, La grazia dei luoghi santi, Jerusalem 2005, 33–36, *As Salam Wal Kheir* 12 (2008), 31–37; “Siru siratan jadiratan birrab” (Camminate nel Signore), *As Salam Wal Kheir* 1 (2009), 3–14; “Salahal ‘alam bidamis salib” (Ha riconciliato il mondo con il sangue della sua croce), *As Salam Wal Kheir* 2 (2009), 9–19; “Ad da’wa ilal hayat” (La vocazione e la vita), *As Salam Wal Kheir* 3 (2009), 5–12; “Ila Ghalatia wa Filippi” (Verso Galazia e Filippi), *As Salam Wal Kheir*



- 4 (2009), 1-7; “Boulos fi Maqdunia” (Paolo in Macedonia), *As Salam Wal Kheir* 4 (2009), 1-8; “Ziaratu Hajjen ila yanabi’l iman” (Pellegrinaggio alle fonti della fede), *As Salam Wal Kheir* 6-7 (2009), 1-2; “Bulos fi Akha’ia” (Paolo in Acaia), *As Salam Wal Kheir* 8-9 (2009), 1-10.
- Organizzazione di un Corso di formazione biblica in lingua araba a Damasco, Siria, “Cristo nelle lettere di Paolo” in occasione dell’anno paolino, in collaborazione con la Federazione Biblica (27-29 novembre). Conferenza: “Cristo nella Lettera ai Colossei”.
 - Partecipazione al convegno biblico sui salmi della Federazione Biblica in Libano, (25-30 gennaio 2008), con la conferenza: “Il salmo 68 e il dono di Cristo nella Lettera agli Efesini”.
 - Conferenza: “Il fondamento cristologico della comunità. Cristo Capo del suo corpo che è la Chiesa” per l’Unione delle Religiose, Regione Gerusalemme e Territori Palestinesi, Centro Effeta, Betlemme (9 novembre 2009).
 - Conferenza: “La vita del cristiano risorto con Cristo (Col 3,1-17)”, Tantur (1 marzo 2009).
 - Conferenza: “Inno alla carità (1Cor 12,31-13,1-13)”, Maison d’Abraham, Gerusalemme (3 maggio 2009).
 - Conferenza: “La triade di fede, speranza e carità in Paolo”, per il 35° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico dello Studium Biblicum Franciscanum S. Paolo e l’identità cristiana (14 aprile 2009).
 - Tre conferenze nella scuola di Terra Santa, Acri, in occasione dell’anno paolino e dell’ottavo centenario dell’Ordine: “Vita di Paolo”, “San Francesco patrono dell’ecologia”, “San Francesco e la Parola di Dio”.
 - Assistenza Spirituale per due gruppi ecclesiastici della parrocchia di Gerusalemme.



KASWALDER P., Corso di Geografia e Archeologia Biblica (Escursioni; visite ai Musei e Lezioni) agli studenti del PIB di Roma (3-27 settembre 2008).

LOCHE G., Bibliotecario dello SBF e Segretario dello STJ.

- Conferenza su “Le memorie di Pietro e Paolo a Roma” per il 35° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico dello Studium Biblicum Franciscanum S. Paolo e l’identità cristiana (16 aprile 2009).
- Ritiri mensili ad una comunità religiosa. Collaboratore in diverse Parrocchie e Conventi per predicationi, confessioni e celebrazioni liturgiche.



LOFFREDA S., Tiene alcune lezioni e visite durante il mese di luglio per il corso estivo organizzato dalla facoltà di Teologia di Lugano e di Milano a Gerusalemme in collaborazione con lo SBF.

MANNS F., Tv Polacca: “I luoghi santi”, (12 novembre 2008).

- Conferenza: “Il tempio di Gerusalemme”, gruppo di Torino (13 novembre 2008).
- Video conferenza: “San Paolo e l’apertura



- all'universalismo”, seminaristi slovacchi, Bratislava (5 dicembre 2008).
- Video conferenza: “Pablo, un teologo judío”, La Paz, Perù (2 dicembre 2008).
 - Conferenza per le guide italiane dell’Opera Romana Pellegrinaggi (27-30 dicembre 2008).
 - Intervista: “Maria, la madre di Gesù”, per Canção Nova TV (29 gennaio 2009).
 - Conferenza per le guide italiane, Duomo di Milano (31 gennaio 2009).
 - Conferenza: “La Turchia cristiana”, per 50 sacerdoti di Napoli (16-25 febbraio 2009).
 - Intervista: “L’archeologia in Terra Santa” per Telepace, Verona (22 marzo 2009).
 - Conferenza: “Paolo e le donne”, Christian Information Center, Gerusalemme (2 aprile 2009).
 - Intervista: “Paolo e la nuova evangelizzazione”, Telepace, Gerusalemme (2 aprile 2009).
 - Intervista: “Le Studium Biblicum de Jerusalem”, TV Espagnole (3 aprile 2009).
 - 12 conferenze per le suore di Cipro su San Paolo, Limassol (13-18 aprile 2009).
 - Conferenza: “Paolo negli apocrifi”, Damas (23 aprile 2009).
 - Intervista: “La visite du pape en Terre Sainte”, per Radio France Internationale (30 aprile 2009).
 - Intervista: “Il dialogo interreligioso in Terra Santa”, per Mediaset TG5 (2 maggio 2009).
 - Conferenza: “La obra de Saulo de Tarso en el marco del judaísmo del siglo I de la era cristiana”, per l’Università di Valencia (5 maggio 2005).
 - Intervista: “Il santo sepolcro” per Radio Vaticana (6 maggio 2009).
 - “Les chrétiens de Terre sainte”, Le Journal de Genève (8 maggio 2009).
 - “La visite du pape à Jérusalem”, Journal Ouest France (10 maggio 2009).
 - Intervista: “Il viaggio del papa in Terra santa”, RAI (14 maggio 2009).
 - Conferenza: “Dalla Dei Verbum al sindo”, Suore comboniane, Gerusalemme (1 giugno 2009).
 - Conferenza: “San Paolo a Gerusalemme”, per i commissari di Terra Santa, Rodi (6 ottobre 2009).
 - Conferenza: “Paolo in Turchia”, per i commissari di Terra Santa, Rodi (6 ottobre 2009).



NICCACCI A., Collabora con Old Testament Abstracts.

- Conferenza: “La Pasqua a Alessandria d’Egitto (Sap 18,5-25), un ponte tra l’Antico e il Nuovo Testamento”, Suore Comboniane (10 maggio 2009).
- Conferenza: “Umbria mistica e francescana”, al convegno Umbria Terra di Santi, Mistici e Guerrieri, Gerusalemme (7 maggio 2009).
- “«Offrite i vostri corpi come ostia vivente». La concezione del corpo in Paolo”, per il 35° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico dello Studium Biblicum Franciscanum S. Paolo e l’identità cristiana (15 aprile 2009).



PAPPALARDO C., Ricerca storico-archeologica in Giordania.

- Incaricato di seguire i lavori di restauro e nuova copertura della Basilica Memoriale di Mosè sul Monte Nebo.
- Nel mese di Agosto dirige la campagna di scavo sul Monte Nebo.
- Il 17 dicembre 2008 partecipa alla presentazione del Calendario Massolini, Malta 2009.

- Partecipa al convegno “Un frate, un archeologo, un uomo di pace: Michele Piccirillo nel ricordo della sua instancabile opera”, Isernia (27 marzo 2009).
- Dal 16 al 24 giugno va in Armenia per preparare il Calendario Massolini 2010.
- Partecipa a Carinola ad una giornata in memoria di P. Michele Piccirillo (5 luglio 2009).
- Partecipa al seminario internazionale “Riconoscere e documentare per poter tutelare e valorizzare: esperienze a confronto” organizzato dal Diap-ISAL del Politecnico di Milano (14 luglio 2009).



PAZZINI M., Ha guidato un gruppo israeliano al museo dello SBF nell’ambito della giornata di studio sulla Custodia di Terra Santa, organizzata dal Centro per i rapporti ebraico-cristiani di Gerusalemme (JCJCR), in collaborazione con l’istituto culturale Yad Ben Zvi (2 dicembre 2008).

- Come Segretario di redazione ha preparato per la stampa il volume 58 (2008) della rivista dello SBF *Liber Annuus* (uscito in giugno 2009).
- Ha partecipato alla presentazione del *Liber Annuus* 57 (2007) alla Biblioteca Ambrosiana, Milano (26 febbraio 2009).
- Ha tenuto un pomeriggio di lezioni all’Università Cattolica di Milano sui temi: 1) Aporie del dialogo con l’ebraismo; 2) Aporie del dialogo con l’islam; 3) Dialogare nella libertà e nella verità (27 febbraio 2009).
- Ha tenuto la Lectio divina settimanale della Quaresima alle suore d’Ivrea (Gerusalemme 2009).
- Su invito dei docenti di religione ha tenuto una mattinata di lezioni all’Istituto Tecnico Commerciale Statale “R. Pucci” sulle difficoltà del dialogo inter-religioso, Nocera

- Inferiore, Salerno (26 maggio 2009).
- Ha tenuto un corso privato di ebraico biblico, Kuwait city (luglio-agosto 2009).
- Ha tenuto due lezioni ad un gruppo dell’Università Cattolica di Milano in pellegrinaggio in Terra Santa sui temi: 1) “Gli scritti di Qumran e il NT”; 2) “Le lingue parlate da Gesù”, Gerusalemme (25 e 27 agosto 2009).
- Ha tenuto un corso di ebraico moderno alle clarisse di Gerusalemme (da settembre 2009).

PIERRI R., Segretario della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia.



- Vicario del Convento della Flagellazione.
- Collaborazione alla rubrica Notizie del sito della Facoltà.
- “Sorella carta Fratello inchiostro”, *Eco di Terrasanta* 1 (gennaio) 2009, 11.
- “Aule di studio, laboratori di pace”, *Eco di Terrasanta* 2 (febbraio) 2009, 11.
- “Case aperte a tutti”, *Eco di Terrasanta* 3 (marzo) 2009, 11.
- “Muski, ponte di cultura”, *Eco di Terrasanta* 4 (aprile) 2009, 11.
- “Pietre vive a caro prezzo”, *Eco di Terrasanta* 5 (maggio) 2009, 11.
- “La bussola nascosta dei pellegrini cristiani”, *Eco di Terrasanta* 8 (agosto-settembre) 2009, 10. L’articolo è stato pubblicato in francese: La boussole cachée des pèlerins chrétiens, *La Terre Sainte* 603 (settembre-ottobre) 2009, 26-27.
- Rubrica Taccuino sul sito dello SBF. Nel periodo ott. 2008 – sett. 2009 adattati dall’inglese in italiano 119 articoli.

VUK T., Sveta zemlja kao zemljopisni i povijesni kontekst biblijskog teksta te života i djelovanja



- Isusa iz Nazareta»: multimedialna prezentacija vlastite proizvodnje (cf. sotto) i predavanje, Čakovec: Teološka tribina 7. 9. 2008. [Terra Santa come contesto geografico e storico del testo biblico e della vita e attività di Gesù di Nazaret”, conferenza con presentazione multimediale di propria produzione (cf. sotto) Convegno teologico di Čakovec 7 settembre 2008].
- Codice Amiatino in occasione della pubblicazione del facsimile e del suo acquisto per la Biblioteca dello SBF”, lezione pubblica con presentazione multimediale di propria produzione (cf. relazione), Gerusalemme, SBF (20 maggio 2009).
- »Biblja i arheologija: autonomija i međusobna uvjetovanost dvaju znanstvenih pristupa – teorijske postavke i konkretni primjeri», predavanje studentima diplomcima Katoličkog Bogoslovnog fakulteta u Zagrebu, Jeruzalem (22 maggio 2009). [“Bibbia e archeologia: autonomia e reciproco condizionamento dei due approcci scientifici – principi teorici ed esemplificazione concreta”, conferenza agli studenti dell’ultimo corso della Facoltà di teologia di Zagreb, Gerusalemme (22 maggio 2009).
- »Biblja i arheologija: prikaz međuodnosa i ilustracija na primjerima». 4 predavanja i vodstvo Biblijsko-arheološkom izložbom u Cerniku. [“Bibbia e archeologia: spie-

- gazione delle relazioni reciproche, con esempi concreti”. 4 conferenze nel contesto della mostra biblico-archeologica in Cernik, Croazia].
- Organizzazione e guida di 5 gruppi di pellegrinaggio in Terra Santa.
- Come membro del consiglio della biblioteca ed esperto in informatica:
- Allestimento di tre computer nuovi e due vecchi per gli uffici della Biblioteca.
- Aggiornamento delle applicazioni della propria produzione per gli uffici della Biblioteca e della Segreteria: *Serials in Collection*, *SBF Addresses* (in formato Runtime Application, vers. 8.5).
- Produzione di due nuove banche dati per la gestione degli ordinatori e del software dello SBF: *SBFComp Software Accounts* e *SBFComp Software Registration*.
- Produzione di quattro presentazioni multimediali, con propri testi, immagini e programmazione: *Biblical_Exposition_Cernik* (4 versioni in croato e in italiano), *Cantico delle Creature* (4 versioni in croato e in italiano), *Terra Santa – geografia e storia* (2 versioni in croato), *Codex Amiatinus* (versione in croato e in italiano, 75 min.).
- “Isusovim stopama po Svetoj zemlj”: *Prilika. Mjesečni magazin Glasa Koncila* 10 (2008) 31 [“Seguendo le orme del Signore nella sua terra”: *Prilika. Supplemento mensile di Glas Koncila* 10 (2008) 31].



*Iubilate domino omnis terra
psalmum dicite nomini eius
date gloriam laudi eius.
(OfPass. TertDomRes 3)*

Attività degli studenti

Tesi di Baccellierato in Sacra Teologia

ANDRIJEVIC Igor, *La preghiera di Gesù al Padre nel Vangelo di Giovanni al capitolo 17* (moderatore: F. Manns).

ALBANNA-B. Nerwan, *Insegnamenti paolini negli scritti di San Francesco* (moderatore: N. Ibrahim).

BERNARDES PEREIRA Leandro C., *Presenza e azione dello Spirito Santo nella Chiesa* (moderatore: G. C. Bottini).

CASTILLO A. Aquilino, *“Gesù Verbo di Dio” nel Corano e nel Prologo del Vangelo secondo Giovanni. Confronto teologico* (moderatore: N. Ibrahim).

CICCHINELLI Marcelo Ariel, *Dalla devozione e itineranza francescana al Messale della Custodia di Terra Santa* (moderatore: E. Bermejo C.).

DE LA FUENTE Silvio Rogelio, *Il dialogo ecumenico tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Anglicana. Conseguenze pratiche del dialogo* (moderatore: D. Jasztal).

ORTIZ F. Guillermo Ulise, *Logos del Padre y Sabiduría de Dios en el Evangelio de san Juan* (moderatore: A. Niccacci).

TLAXALO R. José Rodrigo, *La Tomba della Basilica del santo Sepolcro nell'attualità* (moderatore: E. Alliata).

VALDEZ S. José Refugio, *La misión reveladora de Jesús en el cuarto evangelio* (moderatore: G. C. Bottini).

VERDOTE Andrew M., *Mental prayer in the Franciscan life* (moderatore: N. Muscat).

Tesi di Licenza



Marco Antonio GUDIÑO REYES
La oración en San Pablo
moderatore: A. M. Buscemi;
II lettore: R. Pierri

Angelo FUSTO

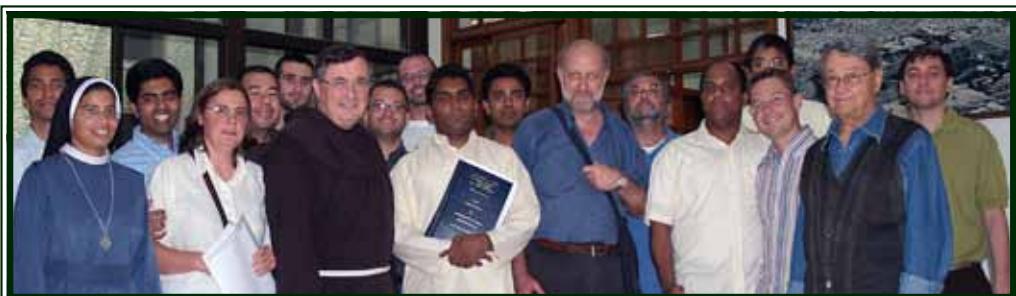
*Il Cantico dei Cantici:
elementi linguistici per data
e luogo di composizione*
moderatore: G. Geiger;
II lettore: M. Pazzini



Eusebio GONZÁLEZ

*La interdependencia
entre Judíos y Gentiles
conforme al misterio
de Rom 11,25-27*

moderatore: F. Manns;
II lettore: A. M. Buscemi



Sebastian KUTTIANICKAL

Psalm 23: An Echo of the First Exodus and a Confidence in the Future Exodus

moderatore: A. Mello; II lettore: T. Vuk



Iuliana NECULAI

*Memoria del passato
come base per la supplica del presente
in vista del futuro:*

studio esegetico del Salmo 126

moderatore: A. Niccacci;
II lettore: G. Bissoli

Jean Paul René

ONDOUA OMGBA

*L'incomparabilité du nom
de Dieu. Etude exégétique
du Psalme 86*

moderatore: A. Mello;

II lettore: P. Kaswalder



Pedro SCHIAVINATO

*A vida come elemento fundamental
no paralelismo antitético entre Adão e Cristo.*

Ensaio exegético de Rom. 5, 18-21

moderatore: A. M. Buscemi;

II lettore: G. C. Bottini

David SIQUIER COLL

*La 'Palabra del Evangelio' alcanza
a los paganos (HCH 10,34b-43).*

*Estudio exegético-teológico del discurso
de Pedro en la casa de Cornelio*

moderatore: G. C. Bottini;

II lettore: R. Pierri



Wojciech STABRYŁA

Waiting for the New Exodus.

A Literary, Historical and Exegetical Study of Psalm 77

moderatore: A. Niccacci;

II lettore: G. Geiger

Luciano ZILLI,

*Il concetto di bellezza nel Cantico
dei Cantici: analisi filologico-
strutturale di הַפָּנִים e il suo rapporto
con i termini paralleli*

moderatore: A. Niccacci;

II lettore: P. Kaswalder



Tesi di Dottorato in Teologia con specializzazione biblica

JUNG Jangpyo, *A study of Psalm 109. Its meaning and significance in the context of the Psalter*, pp. XIII + 258 Commissione: A. Niccacci (moderatore) – M. Pazzini (correlatore) – E. Cortese (lettore).

Psalm 109 has been studied and interpreted by many scholars. Despite these precious academic studies and contributions, however, there still remain many problems. The scholars namely do not agree in many points about the interpretation of our Psalm: for example, the problem of authorship, *Sitz im Leben*, dating, etc. Among these problems, the question of vv. 6-19 is studied and discussed more than any other issue of the Psalm. This part, in fact, contains vehement expressions and has been interpreted by many scholars as invectives of the psalmist against his adversaries. For this reason, the Psalm is often called “Psalm of curse” and, consequently, it is removed from our breviary.

However, if we take a close look at this section, we find that there is a number change from v. 6 on: namely, the psalmist speaks of his adversaries in the plural in vv. 1-5, but in vv. 6-19 the subject at whom all the invectives are hurled stands in the singular. In v. 20, the psalmist resumes to talk about his adversaries in the plural. This very important grammatical fact, in my opinion, has been neglected by those who have given our Psalm the name “Psalm of curse”. This observation urges us to a new research.

On the other hand, the question on the position of Ps 109 in the Psalter interests us. The Psalm is furnished with the expression ॥לְלִלְל in its rubric. This indicates that this Psalm belongs to a certain collection of Psalms characterized by this expression: i.e., Davidic collections. The principal Davidic collections are three: 1) Pss 3-41; 2)

Pss 51-71; 3) Pss 138-145. Alongside these three collections, there is a small Davidic collection in which our Psalm is located: Pss 108-110. Here a question arises: Is the current position of the Psalm original? If it is not the case, what is the motive for the transfer of the Psalm? It is thus worth viewing our Psalm 109 in the context of the whole Psalter.

The purpose of my thesis is therefore twofold. On the one hand, to make an historicalcritical exegesis of the Psalm in order to identify the subject on whom the invectives in vv. 6-19 are directed. On the other hand, it is to answer the question of the position of the Psalm which stands outside of the three Davidic collections. My thesis is accordingly entitled: “A study of Psalm 109: its meaning and significance in the context of the Psalter”.

In order to achieve this aim, I have followed the historical-critical method as a primary method. In addition to this method, the text was studied also from the rhetorical point of view; the interrelationship between verses was analyzed, in particular, in the light of parallelism, which is the most important characteristic with regard to poetic texts. Concerning the question of the Psalm’s position in the Psalter, Ps 109 was studied in comparison with the two adjacent Psalms: Pss 108 and 110. Afterwards, it was looked in the context of the redaction of the Psalter, in particular, in the context of the fifth book (Pss 107-150).

From my research, I conclude that Ps 109 is an individual lamentation and a royal Psalm. As concerns *Sitz im Leben*, it should be the official liturgy in the Temple. Its original *Sitz im Leben*, however, should be sought in a series of David’s historical episodes, especially in the period in which he still had to confront many threats from all sides and consequently his kingdom was not yet firmly established.

In other words, Ps 109, in all likelihood, was composed by David in the event of his flight or certain other kinds of trou-

bles, and that it was, in a later period, taken into a collection of royal prayers in the Temple to be sung in its allotted time. The research on *Sitz im Leben* and the authorship of the Psalm naturally led to the conclusion that its composition, at earliest, dates back to King David. Furthermore, the study has shown that Ps 109 finds its parallels in royal prayers in other ancient Near Eastern countries: i.e., Hittite and Assyro-Babylonian royal prayers. It is, therefore, very ancient. So its composition date should be in the monarchic period, that is, preexilic. As for the problem of vv. 6-19, the invectives in this part turned out to be addressed to the psalmist by his adversaries, not vice versa. Hence Ps 109 is no longer to be called a 'Psalm of curse'. During the course of history, the Psalm has been wrongly judged "unchristian". Ps 109 rather reminds us of the suffering Christ, who, though maligned, did not return evil for evil (cf. 1Pet 2,23; Rm 12,17; Lk 23,34.40-41; Act 8,32-33) but, letting his adversaries be (cf. Ps 109,28), completely entrusted himself to God's faithful salvific predilection (cf. Rm 12,19; Heb 10,30-33; Deut 32,35ff.; Prov 20,22; 24,29). From now on, therefore, Ps 109 should be regarded as one of the most Christian prayers. With respect to the position of the Psalm, Ps 109 was transferred to its actual place to make up a Davidic collection, together with Pss 108 and 110.

This small collection is above all characterized by the king-messianic idea. The small Davidic collection (Pss 108-110) seems to have played a role in concluding the preceding part of the Psalter (1st-4th

Books), before the 5th Book was added. This is supported also by the fact that Ps 2 and Ps 110, respectively put in the beginning and in the end of the Psalter of four Books, show a strong connection in every sense and, in this way, demonstrate a kind of inclusion.

When the 5th Book was joined to the already existing Psalter, however, this Davidic collection lost its original function as the concluding of the corpus of 1st-4th Books. It came to introduce the newly joined part of the 5th Book. In this phase of the redactional work, the doxology at the end of Ps 106 (Ps 106,48), I believe, was inserted in order to close the 4th Book and to cut the connection between the preceding four Books and Pss 108-110. The position of Pss 108-110, in this way, is no more the ending one but becomes the initiating one.

Besides the above mentioned results, the research has also demonstrated that the context in the Psalter in which a Psalm actually takes its position is theologically as significant as the meaning of the Psalm itself. Thus, an exegetical research on a Psalm in the future, in my view, has to take its position in the Psalter into consideration as well as its meaning.

In concluding this summary, I would like to say a word about the use of Ps 109 in the Church. First of all, we can recite Ps 109 for ourselves in any type of trouble with a firm trust in God, just as the psalmist in Ps 109 did. On the other hand, we can and should offer this Psalm on behalf of others, as it was originally recited by a king for his people as well as for himself. From the Christological point of view, it implies



Jangpyo Jung (Fr. Leone) con i suoi amici

that through this act of praying we come to take part in the messianic mission of Christ, who “gave himself up for us” (Eph 5,2. cf. Gal 1,4; 2,20; Tit 2,14; 1Pet 3,18; Is 53,4-5) and “intercedes for us” (Rm 8,34. cf. Rm 8,27; Heb 7,25; Is 53,12 etc.). Furthermore, when we offer this Psalm through and in

Christ especially for those suffering from troubles similar to those of the suppliant in Ps 109, we can comfort them with the comfort with which we ourselves are comforted by God, the source of all consolation (cf. 2Cor 1,3-5).

Jangpyo Jung, ofm



Lo studente neo-laureato assieme ai membri della commissione esaminatrice



Jangpyo Jung (Fr. Leone)

Incarichi e Uffici

Direzione

GRAN CANCELLIERE: Rev. mo P. José Rodriguez Carballo
 RETTORE MAGNIFICO: M.R.P. Johannes Baptist Freyer
 DECANO: P. Giovanni Claudio Bottini
 MODERATORE DELLO STJ: P. Najib Ibrahim
 SEGRETARIO: Fr. Rosario Pierri
 SEGRETARIO STJ: P. Giovanni Loche
 BIBLIOTECARIO: P. Giovanni Loche
 ECONOMO: P. Giovanni Bissoli

Collegio dei docenti

Abbreviazioni: *agg.* = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *SA* = membro del Senato; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; *STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; *straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. straord. di Archeologia NT (SBF) (STJ) CF
 Badalamenti Marcello, prof. inc. di Morale (STJ)
 Bermejo Cabrera Enrique, prof. straord. di Liturgia (STJ) CF
 Bissoli Giovanni, prof. straord. di Esegesi NT e Teologia Biblica (SBF) (STJ) CF
 Bottini Giovanni Claudio, prof. ord. di Esegesi e Introduzione NT, Decano (SBF) (STJ) SA CF CD
 Buscemi Alfio Marcello, prof. ord. di Esegesi, Teologia e Filologia NT (SBF)(STJ) CF
 Chialà Sabino, prof. inv. di Ermeneutica Cristiana (SBF)
 Chrupcała Daniel, prof. ord. di Teologia Dogmatica (STJ) CF
 Cortese Enzo, prof. inv. di Esegesi AT (SBF)
 Dinamarca Donoso Raúl, prof. ast. di Teologia Pastorale e Spirituale (STJ)
 Geiger Gregor, prof. ast. di Aramaico biblico (SBF)

Giurisato Giorgio, prof. inv. di Esegesi NT (SBF)
 Ibrahim Najib, prof. ast. di S. Scrittura, Moderatore STJ (STJ) CF
 Jasztal Dobromir, prof. agg. di Diritto Canonico (STJ) CF(r)
 Kaswalder Pietro, prof. straord. di Esegesi e Introduzione AT (SBF) CF
 Klimas Narcyz, prof. inc. di Storia Ecclesiastica (STJ)
 Kraj Jerzy, prof. inc. di Teologia Morale (STJ)
 Loche Giovanni, prof. agg. di archeologia, Segretario STJ (SBF)
 Lubecki Seweryn, prof. agg. di Filosofia (STJ)
 Luca Massimo, prof. ast. di Scrittura e Escursioni (SBF) (STJ)
 Maina Claudio, prof. inv. di Filosofia (STJ)
 Manns Frédéric, prof. ord. di Esegesi NT e Giudaismo (SBF) CF
 Márquez Nicolás, prof. inc. di Filosofia (STJ)
 Mello Alberto, prof. inv. di S. Scrittura (SBF)
 Merlini Silvio, prof. inv. di Filosofia (STJ)
 Milovitch Stéphane, prof. ast. di Latino (STJ)
 Muscat Noël, prof. inv. di Spiritualità (STJ)
 Niccacci Alviero, prof. ord. di Esegesi AT e Filologia Biblico-orientale (SBF) CF
 Pappalardo Carmelo, prof. ast. di Archeologia cristiana e Escursioni (SBF) (STJ) CF(r)
 Pavlou Telesfora, prof. inv. di Greco Biblico (STJ)
 Pazzini Massimo, prof. straord. di Ebraico e Aramaico, Vice-decano (SBF) SA CD CF
 Pierri Rosario, prof. agg. di Greco Biblico, Segretario (SBF) CD CF(r)
 Pierucci Armando, prof. inv. di Musica Sacra (STJ)
 Pirone Bartolomeo, prof. inv. di Islamismo (STJ)
 Popović Anto, prof. inv. di Esegesi AT (SBF)
 Priotto Michelangelo, prof. inv. di Teologia biblica (SBF)
 Romanelli Gabriel, prof. inv. di Filosofia (STJ)
 Sgreva Gianni, prof. inv. di Patrologia (STJ)
 Velasco Yeregui Javier, prof. inv. di Giudaismo (SBF)
 Vítores González Artemio, prof. agg. di Teologia Dogmatica (STJ)
 Vuk Tomislav, prof. straord. di Filologia Biblico-orientale e Introduzione AT (SBF) SA CF
 PROFESSORI EMERITI: Brlek Metodio, Cignelli Lino, Loffreda Stanislao, Ravanelli Virginio, Talatinian Basilio, Testa Emanuele

Programma del primo ciclo (STJ)

BIENNIO FILOSOFICO

I corso

Primo Semestre

- Introduzione alla filosofia (N. Márquez)
 Storia della filosofia antica (S. Lubecki)
 Logica (N. Márquez)
 Filosofia dell'essere: Ontologia (N. Márquez)
 Filosofia della natura I: Cosmologia (G. Romanelli)
 Filosofia della storia (C. Maina)
 Metodologia scientifica (S. Lubecki)
 Lingua: Greco biblico I (T. Pavlou)
 Lingua: Latino I (S. Milovitch)

Secondo Semestre

- Storia della filosofia medievale (S. Lubecki)
 Teologia naturale: Teodicea (S. Merlini)
 Filosofia della natura II: Cosmologia (G. Romanelli)
 Introduzione alla psicologia (S. Merlini)
 Introduzione alla sociologia (S. Merlini)
 Estetica (N. Márquez)
 Seminario metodologico (S. Lubecki)
 Spiritualità francescana (N. Muscat)
 Lingua: Greco biblico II (T. Pavlou)
 Lingua: Latino II (S. Milovitch)

II corso

Primo Semestre

- Storia della filosofia moderna (S. Lubecki)
 Filosofia dell'essere: Ontologia (N. Márquez)
 Filosofia della natura I: Cosmologia (G. Romanelli)
 Filosofia della storia (C. Maina)
 Lingua: Greco biblico I (T. Pavlou)
 Lingua: Latino I (S. Milovitch)

Secondo Semestre

- Storia della filosofia contemporanea (C. Maina)
 Teologia naturale: Teodicea (S. Merlini)
 Filosofia della natura II: Cosmologia (G. Romanelli)

- Introduzione alla psicologia (S. Merlini)
 Introduzione alla sociologia (S. Merlini)
 Estetica (N. Márquez)
 Seminario filosofico (N. Márquez)
 Spiritualità francescana (N. Muscat)
 Lingua: Greco biblico II (T. Pavlou)
 Lingua: Latino II (S. Milovitch)

CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

Primo Semestre

- Scrittura: Introduzione (N. Ibrahim)
 Dogma: Teologia fondamentale I (A. Vítores)
 Dogma: Sacramenti in genere (L.D. Chrupcała)
 Morale fondamentale I (M. Badalamenti)
 Liturgia: Introduzione (E. Bermejo)
 Diritto canonico: Norme generali (D. Jasztal)
 Metodologia scientifica (S. Lubecki)
 Musica sacra (A. Pierucci)
 Lingua: Greco biblico I (T. Pavlou)
 Lingua: Latino I (S. Milovitch)
 Seminario: Scrittura - S. Paolo (N. Ibrahim)
 Seminario: Francescanesimo (N. Muscat)
 Seminario: Patrologia (G. Sgreva)
 Escursioni bibliche: Gerusalemme (E. Alliata)

Secondo Semestre

- Dogma: teologia fondamentale II (A. Vítores)
 Morale fondamentale II (M. Badalamenti)
 Lingua: greco biblico II (T. Pavlou)
 Lingua: latino II (S. Milovitch)
 Esercitazione scritta (Docenti vari)

CORSO CICLICO

Primo Semestre

- Scrittura: Vangeli sinottici I (G. Bissoli / M. Luca)
 Dogma: antropologia teologica I (A. Vítores)
 Dogma: cristologia I (L.D. Chrupcała)
 Morale: sociale e politica I (J. Kraj)
 Diritto can.: popolo di Dio (D. Jasztal)
 Storia eccles.: periodo antico (N. Klimas)
 Orientalia: Archeologia cristiana (C. Pappalardo)
 Orientalia: Islamismo (B. Pirone)
 Seminario: Scrittura - S. Paolo (N. Ibrahim)
 Seminario: Francescanesimo (N. Muscat)

Seminario: Patrologia (G. Sgreva)
 Escursioni bibliche: Gerusalemme (E. Alliata)

Secondo Semestre

Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti (G. Bissoli / M. Luca)
 Scrittura: Corpo paolino I-II (A.M. Buscemi)
 Dogma: Antropologia teologica II (A. Vítores)

Dogma: Cristologia II (L.D. Chrupcała)
 Morale sociale e politica II (J. Kraj)
 Liturgia: anno liturgico e liturgia delle ore (E. Bermejo / S. Milovitch)
 Orientalia: chiese orientali e ecumenismo (D. Jasztal)
 Orientalia: diritto orientale (D. Jasztal)
 Esercitazione scritta (Docenti vari)

Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)

LINGUE

Morfologia ebraica: fonologia e morfologia (M. Pazzini)
 Sintassi ebraica elementare A-B: traduzione e analisi di brani scelti (A. Niccacci)
 Sintassi ebraica elementare C: traduzione e analisi di brani scelti (G. Geiger)
 Sintassi ebraica - corso avanzato: sintassi del verbo (A. Niccacci)
 Morfologia greca: fonetica e morfologia (R. Pierri)
 Sintassi greca (NT-LXX): sintassi del caso e del verbo (R. Pierri)
 Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto (G. Geiger)
 Accadico (A-B): introduzione alla scrittura cuneiforme e morfologia (T. Vuk)
 Aramaico biblico: morfologia, elementi di sintassi e lettura di testi (G. Geiger)

ESEGESI Antico Testamento

Isaia 47-52 (E. Cortese)
 Il Salterio dei figli di Core (A. Mello)
 Il libro della Genesi 1,1-11,26 (A. Popović)
 Analisi esegetica di Gs 15. I confini e il territorio della tribù di Giuda (P. Kaswalder)

Nuovo Testamento

Prima lettera di Pietro (F. Manns)
 Il perdono di peccati (G. Bissoli)
 Gesù in cammino verso Gerusalemme (Lc 9,51-19,46) (G. Giurisato)
 Lettera di Giacomo (G.C. Bottini)

TEOLOGIA BIBLICA

La Pasqua ad Alessandria d'Egitto (Sap 18,5-25). Un ponte fra l'Antico e il Nuovo Testamento (M. Priotto)

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

Critica testuale e metodologia AT (T. Vuk)
 Critica testuale e metodologia NT (A.M. Buscemi)

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana (S. Chialà)

AMBIENTE BIBLICO

Geografia biblica (P. Kaswalder)
 Storia biblica (E. Alliata)
 Archeologia: Il mondo arabo-islamico in Terra Santa (G. Loche)
 Archeologia: Luoghi di culto e luoghi di memoria nel Cristianesimo dei primi secoli in Terra Santa (E. Alliata)

SEMINARI

Città e villaggi di Siria-Palestina. Studio storico-topografico e archeologico degli insediamenti urbani in età bizantina e omayade (IV-VII sec.) (C. Pappalardo)

La Pasqua dell'Esodo (Es 12,1-13,16). Fonti, forme e storia delle tradizioni (J. Velasco)
 Archeologia e AT: il caso di Asherah. Testi e contesti archeologici (P. Kaswalder)
 Turchia (F. Manns)

ESCURSIONI

Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni (E. Alliata-C. Pappalardo)

Escursioni quindicinali (P. Kaswalder)
 Escursione in Galilea e Golan (M. Luca)
 Escursione al Sinai (M. Luca)
 Escursione in Turchia (F. Manns)

PRIMO CICLO**Ordinari***Filosofia: Primo anno*

Bonnasse Pauline, laica, Francia
 Zarza Ulise, OFM, Argentina

Secondo anno

Abu-Naffá Ibrahim, OFM, Giordania
 Bergamin Francesco, KoGB, Italia
 Galdi Sergio, OFM, Italia

Teologia: Primo anno

Comparán A. Fernando, OFM, Messico
 Espinoza G. Jorge H., OFM, Messico
 Kelmer Ivan, OFM, Russia
 Milazzo Antonino, OFM, Italia
 Samouian Haroulitoun, OFM, Siria

Secondo anno

Burgos L., Salvador, OFM, Messico
 Gmiat Marcin, laico, Polonia
 Gruber Zdenko, OFM, Croazia
 Machado A. John of G., OFM, Brasile
 Marszalek Przemyslaw, OFM, Polonia
 Maznicki Marcin, OFM, Polonia
 Monte C. Reginaldo, OFM, Brasile
 Rosas F. Salvador, OFM, Messico
 Thomas Carlos, OFM, Argentina

Terzo anno

Elias Badie, OFM, Israele
 Favela R. Arturo, OFM, Messico
 Maia Paulo André, OFM, Brasile
 Marzo Mario, OFM, Italia
 Milek M. Reinaldo, NDS, Brasile

Studenti

Paredes R. Donaciano, OFM, Messico

Pelayo F. Agustín, OFM, Messico

Saad Roger, OFM, Libano

Zimmer Vagner, OFM, Brasile

Zubak Mario, OFM, Croazia

Quarto anno

Albanna B. Nerwan, OFM, Iraq

Andrijevic Igor, OFM, Croazia

Castillo A. Aquilino, OFM, Spagna

Cicchinelli Marcelo Ariel, OFM, Argentina

De La Fuente Silvio Rogelio, OFM, Argentina

Gualtieri Paolo, PFR, Nigeria

Molina Carlos, OFM, Argentina

Ortiz F. Guillermo Ulise, OFM, Messico

Tlaxalo R. José Rodrigo, OFM, Messico

Valdez S. José Refugio, OFM, Messico

Verdote Andrew, OFM, Canada

Straordinari

Karram Margaret, Focolare, Israele

Nunes Maria de L., Canção Nova, Brasile

Uditori

Buenrostro R. Ismael, Araldi della Pace, Messico

Fubiani Cristiano, laico, Italia

Maldonado M. Elena, Missionarie Ecumeniche, Messico

Patiño O. Patrizia, Missionarie Ecumeniche, Messico

Rodríguez A. Arturo, Araldi della Pace, Messico

Fuori corso

Bernardes Leandro César, MAP, Brasile

Da Costa Arlon Cristian, MAP, Brasile

Hejazin Feras, OFM, Giordania

SECONDO E TERZO CICLO**Ordinari****Licenza: Propedeutico**

Chișcari Ilie, Rom. Ortodosso, Romania
 Condrea Vasile A., Rom. Ortodosso, Romania
 Coniglio Alessandro, OFM, Italia
 Dżugan Maciej Kacper, sac. dioc., Polonia
 Flores Martin Goretti M., FMVD, Messico
 Graziano Claudia, Sermig, Italia
 Louriero De Freire Johonny D., SoC, Venezuela
 Mambunzu Ngombo, sac. dioc., Congo
 Martínez Gómez Sergio A., OFM, Messico
 Petti Raffaele, OFM, Italia
 Plathottathil Liya, SABS, India
 Romagnoli Valentino, OFMCap, Italia
 Voor Richard, LC, USA
 Vyshnevs'ka Svitlana, laica, Ucraina
 Waszkowiak Jacek, OFM, Polonia

Primo anno

Alex Bijumon, MCBS, India
 Demirci Yunus, OFMCap, Turchia
 Messina Paolo, OFMCap, Italia
 Mladineo Nikola, sac. Cam. NC., Croazia
 Nagy Ferenc Endre, OFM, Romania
 Pudełko Jolanta, PDDM, Polonia
 Roncareggi Lorenzo, OFM, Italia
 Szabò Miklós, OFM, Ungeria
 Thattil Linson, sac. dioc., India
 Wiesse Leon Alejandro Adolfo, OFM, Perù
 Zanetti Piergiacomo, SJ, Italia

Secondo anno

Agnoli Nicola, sac. dioc., Italia
 Barahona Jesús, OFM, Colombia
 Carlino Gaetano Massimo, OFM, Italia
 De Nardi Giuseppe, KoGB, Italia
 John Cyriac, sac. dioc., India
 Thomas Jobi, MST, India
 Zossi Mariana, OP, Argentina

Terzo anno

Gudiño Marco Antonio, OFM, Messico
 Kondys Adam, sac. dioc., Polonia
 Kuttianickal Sebastian, sac. dioc., India

Ndjoni Ephrem, sac. dioc., Gabaon
 Neculai Iuliana, NDS, Romania
 Ondoua Omgbá Jean Paul René, sac. dioc., Camerun
 Schiavinato Pedro, sac. dioc., Brasile
 Zilli Luciano, sac. dioc., Brasile

Fuori corso

Abdo Abdo, OCD, Libano
 Berardi Giuseppe, SP, Italia
 Colón José, OCD, Messico
 Fusto Angelo, sac. dioc., Italia
 González Eusebio, sac. prel., Spagna
 Guardiola C. Pedro, sac. Cam. NC., Spagna
 Siquier Coll David, sac. Cam. NC, Spagna
 Stabryła Wojciech, OSB, Polonia
 Trzopek Paweł, OP, Polonia

Dottorato: Primo anno

Luna Miranda Raúl, sac. dioc., Perù
 Munari Matteo, OFM, Italia
 Rytel-Andrianik Paweł, sac. dioc., Polonia
 Sánchez Alcolea Diego, sac. cam. NC., Spagna
 Zelazko Piotr, sac. dioc., Polonia

Secondo anno

Goh Yeh Cheng Lionel, OFM, Cina
 Olickal Mathew, MCBS, India

Terzo anno

Grochowski Zbigniew T., sac. dioc., Polonia
 Wegrzyniak Wojciech, sac. dioc., Polonia

Fuori corso

Cavalli Stefano, OFM, Italia
 Jung Jangpyo Leo, OFM, Corea del Sud
 Ohazulike Camilla, AGC, Nigeria

Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia

Jiang Guixia, FSCIM, Cina

Diploma di Formazione Biblica

Chunsheng Sun, sac. dioc., Cina
 Montaño Velez Carlos, CIM, Colombia
 Pietruczuk Rafał, sac. dioc., Polonia

Putthoor George Abraham, IC, India
Rukavina Vlado, OFM, Croazia

Straordinari

Argüelles Rocha Gema, MCSSCC, Messico
Battiatto Fabio, laico, Italia
Brown Avram, sac. dioc., USA
Dziadowicz Aleksander, sac. dioc., Polonia
Di Feliciantonio Francesco, CP, Italia
Johnson Thurackal Joseph, CMF, India
Pavarotti Pier Paolo, laico, Italia
Pinheiro Da Silva Neto Severino, OFMCap, Brasile
Pregel Eleonore, RC, Spagna
Refatto Michela, SFP, Italia
Reynoso Veronica, RC, Messico
Saavedra Silva Hugo Henry, CP, Perù
Vega González Estanislao, sac. dioc., Messico

Von Siemens Johanna, RC, Germania

Uditori

Barboza De Souza Alessandra, Focolare, Brasile
Bednarczyk Bozena, FMM, Polonia
Busbach Elisabeth, OSB, Brasile
Chung Frederick, sac. dioc., Canada
Giovannini Antonio, sac. dioc., Italia
Herrara Evencio, OFM, Messico
Kaufmann Jaroslaw, sac. dioc., Polonia
Lawless Fintan Mary, LC, Irlanda
Magnani Franco, sac. dioc., Italia
Markter Florian, sac. dioc., Germania
Moschetti Daniele, Comboniano, Italia
Secco Suardo Giovanni M., laico, Italia
Torres Duarte Ramon, sac. dioc., Messico
Vučković Ante, OFM, Croazia

*O quam beati et benedicti
sunt illi et illae dum talia faciunt
et in talibus perseverant quia requiescet
super eos spiritus domini
et faciet apud eos habitaculum
et mansionem et sunt filii patris caelestis
cuius opera faciunt
et sunt sponsi fratres et matres
domini nostri Iesu Christi.
(EpFid. 1,1)*



Programma dell'anno accademico 2009-2010

I Semestre

Morfologia ebraica	M. Pazzini
Sintassi ebraica elementare (A) ...	A. Niccacci
Sintassi ebraica elementare (C)	G. Geiger
Morfologia greca.....	R. Pierri
Sintassi greca: il verbo.....	R. Pierri
Sintassi greca: il caso	R. Pierri
Siriaco.....	M. Pazzini
Aramaico targumico.....	G. Bissoli
Aramaico biblico.....	G. Geiger
Filologia NT.....	A.M. Buscemi
Esegesi AT	M. Tábet
Esegesi AT	A. Mello
Esegesi NT.....	F. Manns
Esegesi NT.....	A.M. Buscemi
Teologia biblica.....	G. Bissoli
Critica textus e Metodologia AT	T. Vuk
Ermeneutica e storia eseg. giud.	F. Manns
Geografia biblica	P. Kaswalder
Archeologia.....	G. Loche
Seminario	G.C. Bottini
Seminario	C. Pappalardo
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	E. Alliata-C. Pappalardo
Escursioni quindicinali	P. Kaswalder
Escursione in Galilea e Golan	M. Luca

II Semestre

Morfologia ebraica	M. Pazzini
Sintassi ebraica elementare (B) ...	A. Niccacci
Morfologia greca.....	R. Pierri
Sintassi greca: il verbo.....	R. Pierri
Sintassi greca: il caso	R. Pierri
Siriaco.....	M. Pazzini
Aramaico targumico.....	G. Bissoli
Esegesi AT (=TAT)	A. Niccacci
Esegesi AT	P. Kaswalder
Esegesi NT.....	R. Di Paolo
Esegesi NT.....	N. Ibrahim
Teologia biblica.....	V. Lopasso
Storia biblica	T. Vuk
Archeologia biblica.....	E. Alliata
Seminario	M. Luca
Seminario	F. Sedlmeier
Seminario	P. Kaswalder
Seminario	M. Crimella
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	E. Alliata - C. Pappalardo
Escursioni quindicinali	P. Kaswalder
Escursione in Giordania.....	M. Luca

www.sbf.custodia.org

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia



SBF Programmi Professori Archeologia Escursioni Museo

Potete accedere al sito anche attraverso il nuovo indirizzo "subdomain":
www.sbf.custodia.org.

***"Benvenuti allo
Studio Biblico
Francescano".***

**Video
realizzato dal
Franciscan
Multimedia
Center
in italiano,
polacco,
spagnolo e
portoghese.
Disponibile
online
su Vimeo.**



www.custodia.org/sbf

**“Leggere, scrutare, studiare,
meditare e pregare la Parola di Dio
ha un valore e una fecondità
unica quando ciò è fatto
in Terra Santa...”**

**Quando la Parola evangelica
è letta lì dove Gesù l'ha proclamata,
in Terra Santa, la geografia stessa
(luogo, topografia, quadro naturale)
arricchisce le parole per suggerire
una dimensione nascosta
di questa Parola e del suo significato...”**

**La Terra Santa, soprattutto
la città di Gerusalemme, possiede
istituti biblici di fama mondiale,
come l'Ecole Biblique et Archéologique
Française dei padri Domenicani,
la Facoltà di Scienze Bibliche
e Archeologia dei padri Francescani,
il Pontificio Istituto Biblico
dei padri Gesuiti, come pure
un gran numero di centri che danno
corsi di formazione biblica,
come quello delle suore
di Nostra Signora di Sion.**

**Radicati come sono nella Terra Santa,
tutti questi istituti aiutano
la Chiesa universale a leggere
e comprendere meglio la Parola
ricollegandola alla terra
delle sue origini”**
(Intervento di Mons. Fouad Twal,
Patriarca Latino di Gerusalemme
al Sinodo dei Vescovi
sulla “Parola di Dio nella vita
e nella missione della Chiesa”,
10 ottobre 2008)